



CITTÀ DI POMPEI
(Città Metropolitana di Napoli)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n.	del
18	27/01/2022

OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) – CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 4 DEL REGOLAMENTO N. 5/2011 E CONSEGUENTE APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DENOMINATO "DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE".

In data 27 gennaio 2022 alle ore 17.30 nella sala delle adunanze del Comune, in modalità a distanza in attuazione del Decreto legge n. 18 del 17.03.2020 c.d. "Cura Italia".

Presiede il Sindaco Carmine Lo Sapio.

Assiste alla seduta Segretario Generale Dott. Vittorio Martino.

All'approvazione del presente provvedimento sono presenti:

		P	A
Sindaco	Carmine Lo Sapio	x	-
Assessore - Vicesindaco	Esposito Andreina	x	-
Assessore	Di Martino Raffaella	x	-
Assessore	Cascone Ciro	x	-
Assessore	Mazzetti Vincenzo	x	-
Assessore	Troianiello Michele	x	-
		(videoconferenza)	

Alcuni partecipanti sono collegati telematicamente. Si dà atto che è stata utilizzata una piattaforma telematica, che permette il riconoscimento facciale e vocale e quindi l'identificazione dei partecipanti da parte del Segretario. Si dà atto, altresì, che i partecipanti alla seduta sono dotati di apparecchiature e sistemi informatici in grado di assicurare tale identificazione, percepire la presenza in remoto degli altri partecipanti e intervenire alla discussione. Accertato che tutti i partecipanti dichiarano espressamente di garantire la massima riservatezza possibile delle comunicazioni e che il collegamento internet assicura una qualità sufficiente per comprendere gli interventi del relatore e degli altri partecipanti alla seduta, si procede al regolare svolgimento.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata proposta di deliberazione;

Ritenuto che detta proposta sia meritevole di approvazione;

Acquisiti i prescritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

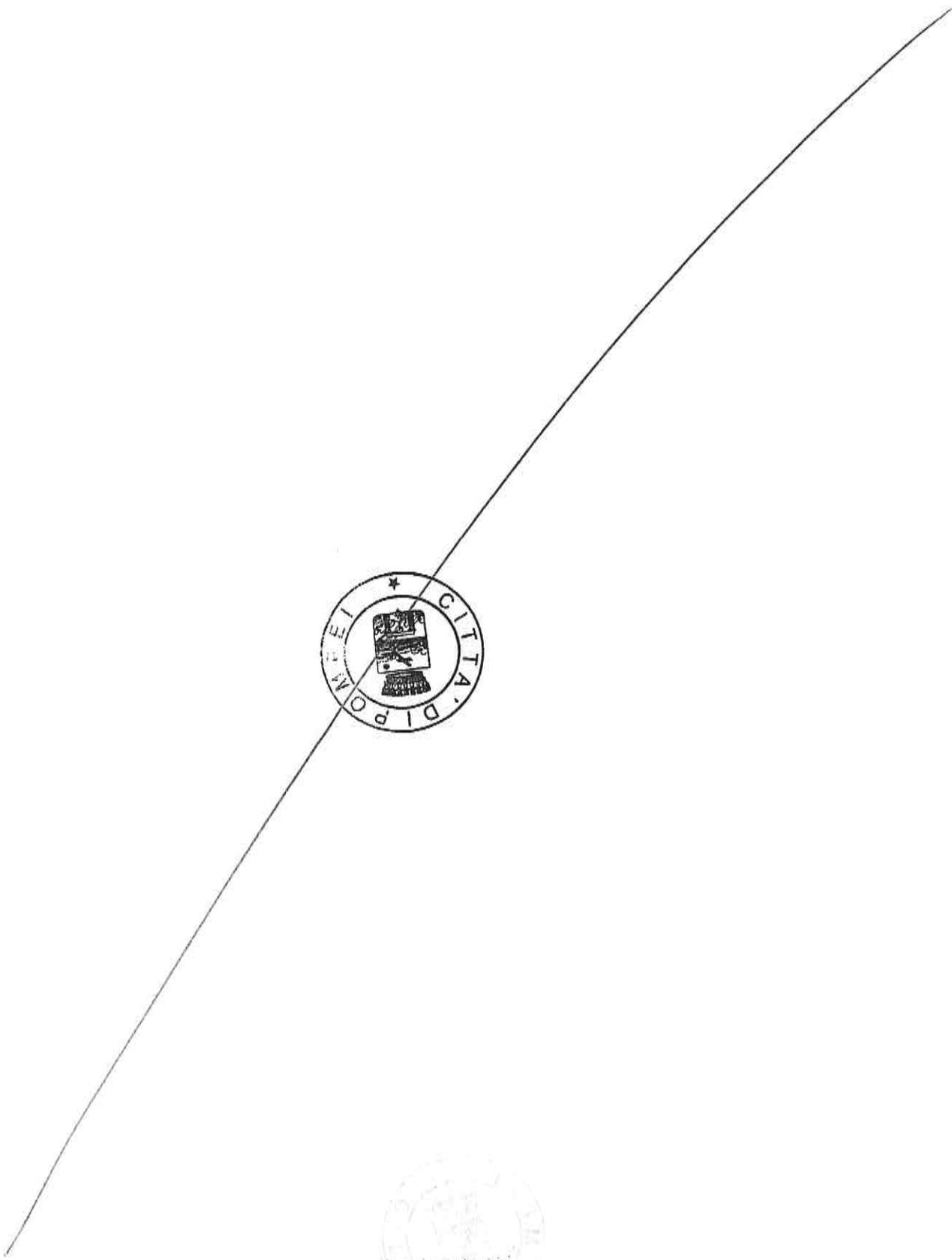
1. di approvare la proposta di deliberazione, così come formulata, che viene allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale e come se in questo dispositivo trascritta;
2. di demandare al Dirigente del V Settore Ing. Gianluca Fimiani tutti gli atti consequenziali per l'esecuzione e l'attuazione di quanto deliberato.
3. di dichiarare, previa votazione favorevole unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D. Lgs. 267/2000.
Letto confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Carmine Lo Sapio



Il Segretario Generale
Dott. Vittorio Martino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo di pubblicazione. Con la firma del Segretario Generale si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 4 DEL REGOLAMENTO N. 5/2011 E CONSEGUENTE APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DENOMINATO "DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE".

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E IL DIRIGENTE DEL V SETTORE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Pompei è dotato di Piano Regolatore Generale in vigore dal 22.01.1981;
- con D.M. 04.07.2002 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico dei Paesi Vesuviani;
- con L. R. n. 21 del dicembre 2003 è stato approvato il Piano Strategico Operativo - rischio Vesuvio successivamente modificato e integrato;
- con L. R. n. 13/2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Campania;
- con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli che fornisce norme di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei comuni;
- la Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", all'art. 3 stabilisce che la pianificazione territoriale e urbanistica si compone di "disposizioni strutturali" e di "disposizioni programmatiche", e all'art. 44, comma 2, impone ai comuni termini per l'adozione del Puc e in mancanza l'esercizio dei poteri sostitutivi;
- il Regolamento regionale n. 5/2011, all'art. 1, comma 3, prescrive che i P.R.G. e i P.d.F. vigenti perdono efficacia dopo 60 mesi dall'entrata in vigore del P.T.C.P.;
- lo stesso Regolamento Regionale n. 5/2011, all'art. 9, ha dettagliato i contenuti della disposizione di cui sopra chiarendo che tutti i piani disciplinati dalla L.R. n. 16/2004 si compongono del piano strutturale a tempo indeterminato e del piano programmatico a termine;
- l'art. 3 del Regolamento regionale n. 5/2011 ha riscritto l'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e prescrive, tra l'altro e per quanto qui di interesse, i passaggi fondamentali per la redazione del Preliminare di Puc e del Documento di Scoping;
- con Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 19 "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio", pubblicata sul BURC n. 50 del 22 giugno 2017, sono stati prorogati i termini, rendendoli perentori, entro i quali i Comuni

dovranno adottare e, quindi, approvare i PUC ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del Regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011;

- per effetto della legge Regionale n. 31 del 28 dicembre 2021 (BURC n. 119 del 28.12.2021), il termine, già prorogato più volte, scadrà, rispettivamente, per l'adozione del PUC il 30 giugno 2022 e per l'approvazione dello stesso il 31 dicembre 2022;

DATO ATTO CHE:

- l'Amministrazione comunale di Pompei, con deliberazione di G.C. n. 101 del 28.05.2013, prendeva atto del Preliminare di Piano e avviava la fase di consultazione dei Soggetti Competenti nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2, commi 4 e 5, del Reg. reg. n. 5/2011 e dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, con l'invito rivolto ai Soggetti Competenti individuati con verbale del 02.09.2013, alla conferenza pubblica fissata per il 17.10.2013, di cui peraltro si dava avviso anche sul Burc n. 38 del 15.07.2013 e con l'affissione di manifesti, sottoponendo così il Preliminare di Piano anche alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, ecc., senza però arrivare alla definizione del procedimento avviato;
- con delibera di Giunta Comunale n. 133 del 06.12.2019, e con riferimento alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono state attivate le necessarie procedure per il prosieguo delle attività, che si erano interrotte nel 2013, e si è stabilito di adeguare la proposta di Preliminare di Piano del 2013, oltre alle specifiche norme di settore nel frattempo sopraggiunte, anche agli interventi infrastrutturali in corso sul territorio e che devono essere necessariamente tenuti in conto nel redigendo PUC (Progetto EAV, HAB FF.SS. etc.);
- con delibera del Commissario con i poteri della Giunta n. 53 del 14.05.2020, si è preso atto, condividendone i contenuti, della relazione del 26.02.2020 redatta dal Dirigente del V Settore, dando mandato al medesimo di procedere all'aggiornamento del preliminare di Piano di cui alla deliberazione di G.C. n. 101 del 28.5.2013;
- con delibera di G.C. n. 60 del 09.04.2021 sono state approvate le linee di indirizzo politico per la stesura del Preliminare del PUC, predisposte dall'Amministrazione Comunale con il supporto del competente V Settore Tecnico;

ASSUNTO CHE:

- il quadro normativo delineato dalla legislazione regionale in materia di Governo del Territorio, L.R. n. 16/2004, e dalle direttive collegate (in particolare la legge regionale n. 1 del 05.01.2011 e il regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011) pone l'accento sulla

necessità di individuare gli obiettivi programmatici da perseguire, tesi a costituire le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità (art. 3, comma 3, L.R. n. 16/2004);

- il procedimento di formazione del PUC prevede tra l'altro:
 - la consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale, preliminare alla predisposizione della Proposta di PUC ai sensi dell'art. 5, par A, Dir. 2001/42/CE, in occasione della quale saranno raccolti contributi e indicazioni;
 - l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste individuate con delibera di G.R. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della Proposta di PUC ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. n. 16/2004, in occasione della quale saranno raccolti contributi e indicazioni;
 - a tal fine, occorre far precedere la stesura della proposta di Piano Urbanistico Comunale dal quadro degli obiettivi programmatici da porre a sua base, muovendo da un lato da un'attenta considerazione dello stato di attuazione della pianificazione comunale vigente in relazione alle tendenze evolutive in atto e dall'altro tenendo conto delle opportunità di ottimizzazione della disciplina di governo del territorio fornite dal quadro normativo di riferimento, in particolare dalla più recente legislazione regionale;

RILEVATO CHE:

- con determina n. 119 del 04.09.2012 veniva affidato al prof. Pasquale Miano l'incarico di co-progettista del Piano Urbanistico Comunale;
- con determina n. 49 del 16.12.2019 è stato affidato alla Nuova Avioriprese srl, con sede in Napoli, Aeroporto civile Napoli Capodichino 80144 - CF: 07500550632, il servizio di formazione e fornitura di cartografia numerica digitale in 3d dell'intero territorio comunale della città di Pompei in scala 1:5000;
- con determina n. 51 del 19.12.2019 sono stati conferiti gli incarichi professionali necessari all'aggiornamento degli elaborati specialistici per la redazione del PUC come di seguito distinti:
 - a) Studi archeologici: Società SOSANDRA srl con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni (SA) in via Andrea Sorrentino n. 16 - P.IVA: 03589780653;
 - b) Studi geologici: RTP "Cuccurullo - D'Anna" con sede legale a Pagani (SA) in trav.sa S. Rocco n. 52- P.IVA: 04592771218;

- c) Zonizzazione acustica: Società Tecnogea s.r.l. con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia (NA), via Amato n°10 - Codice Fiscale 03994121212 - Partita. I.V.A. 03994121212;
- d) Rapporto Preliminare Ambientale per la VAS: arch. Saverio Parrella, libero professionista, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento al n. 493, con studio professionale in Benevento alla via Annunziata n. 129 - P.IVA: 01245350622;

DATO ATTO CHE, in ottemperanza agli incarichi ricevuti:

- la Società SOSANDRA srl ha trasmesso gli studi archeologici acquisiti al protocollo generale dell'Ente in data 03.08.2020 al n. 35452, costituiti dai seguenti elaborati:
 - 1. A.1 Relazione archeologica;
 - 2. A.2 Schedatura rinvenimenti archeologici;
 - 3. A.3 Schedatura vincoli archeologici;
 - 4. A.4 Pianta archeologica generale;
 - 5. A.5 Pianta archeologica periodo arcaico-ellenistico;
 - 6. A.6 Pianta archeologica periodo romano;
 - 7. A.7 Pianta archeologica periodo post 79 d.C.;
 - 8. A.8 Pianta potenziale archeologico;
- Il RTP "Cuccurullo – D'Anna" ha trasmesso gli studi geologici acquisiti al protocollo generale dell'Ente in data 13.10.2020 al n. 45877, costituiti dai seguenti elaborati:
 - 1. Allegato G1 – Relazione Illustrativa;
 - 2. Allegato G2 – Carta Geolitologica – scala 1:6500;
 - 3. Allegato G3 – Carta delle MOPS – scala 1:6500;
 - 4. Allegato G4 – Carta delle Indagini – scala 1:6500;
 - 5. Allegato G5 – Carta della pericolosità idraulica - scala 1:6500;
 - 6. Allegato G6 – Carta della Vulnerabilità Idraulica - scala 1:6500;
 - 7. Allegato G7 – Carta del Rischio Idraulico - scala 1:6500;
- l'arch. Saverio Parrella ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale per la VAS (Documento di Scoping) acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 07.05.2021 al n. 21973;
- il Prof. Pasquale Miano ha trasmesso il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 13.05.2021 al n. 23138, composto dai seguenti elaborati:
 - 1. T1 Inquadramento territoriale strutturale - scala 1:25.000;

2. T2.1 Pompei nel Piano territoriale Regionale della Campania - scala 1: 250.000;
3. T2.2 Pompei nel Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli - scala 1: 5.000;
4. T2.3 Pompei nel Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani - scala 1: 5.000;
5. T3.1 Pompei nel PAI dell'Autorità di Bacino del Sarno – Pericolosità idraulica - scala 1: 5.000;
6. T4.1a Vincoli paesaggistici e culturali scala 1: 5.000;
7. T4.1b Vincoli paesaggistici e culturali - scala 1: 10.000;
8. T5.1 Geografia, permanenze storiche ed elementi di riconoscibilità del paesaggio - scala 1: 5.000;
9. T5.2 Lettura della morfologia urbana - scala 1: 5.000;
10. T5.3 Sintesi interpretativa della struttura territoriale ed urbana: le unità di paesaggio e le unità di morfologia urbana - scala 1: 5.000;
11. T6.1 Mobilità urbana - scala 1: 5.000;
12. T6.2 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti - scala 1: 5.000;
13. T7.1 Zonizzazione del PRG vigente sovrapposta al rilievo aerofotogrammetrico attuale - scala 1: 5.000;
14. T7.2 Livelli di attuazione del PRG - scala 1: 5.000;
15. T7.3 Programmi e progetti in corso promossi dall'amministrazione comunale - scala 1: 5.000;
16. T8 Quadro strutturale di piano - scala 1:5.000;
17. R1 Documento strategico;

VISTO che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 09.04.2021, è stato individuato l'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica e designato quale Autorità competente per la VAS il dipendente ing. Alessandra Galizia, istruttore direttivo tecnico del VI SETTORE;

VERIFICATO che il Preliminare di Piano costituito dagli elaborati sopra dettagliati è stato redatto ai sensi del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. n. 16/2004 in materia di Governo del Territorio e del successivo relativo "manuale operativo" pubblicato sul n. 1 de "I quaderni del Territorio" dall'Area Generale di Coordinamento 16 della Regione Campania;

VERIFICATO, altresì, che il complesso degli elementi conoscitivi raccolti in sede di analisi preliminare ha consentito di definire e sviluppare, anche sulla scorta degli indirizzi comunali, le strategie di fondo per l'attività di Governo del Territorio demandata al PUC;

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente;
- la Legge Regionale Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" che, in particolare all'art. 47 stabilisce che i piani urbanistici debbano essere accompagnati dalla "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani;
- il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii recante "Norme in materia ambientale", di recepimento ed attuazione delle direttive comunitarie suindicate, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione di impatto ambientale (VIA) nell'ordinamento nazionale, quali procedure sistematiche interne al processo decisionale, a garanzia che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di piani e progetti siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norma in materia ambientale";
- il DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania" pubblicato sul B.U.R.C. n.77 del 21 dicembre 2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 203 del 5 marzo 2010, con la quale furono approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania", al fine di chiarire i collegamenti tra la normativa regionale inerente la pianificazione urbanistica e la disciplina statale nonché di fornire ulteriori strumenti di semplificazione ed integrazione procedurale per lo svolgimento delle procedure di VAS in Campania;
- il regolamento n. 5 approvato, in attuazione dell'art. 43 Bis della Legge Regionale 16/2004 e s.m.i., con delibera della Giunta Regionale n. 214 dl 24/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 dell'8 agosto 2011, recante "Norme sul Governo del Territorio", in particolare l'art. 2 "Sostenibilità ambientale dei piani";

- il Quaderno del Governo del Territorio n. 1 "Manuale Operativo del regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. n. 16/2004 in materia di Governo del Territorio" – gennaio 2012;

RITENUTO che gli obiettivi individuati nel Preliminare di piano configurano un complesso di indicazioni coerenti con la realtà urbanistica e socioeconomica del Comune di Pompei e, pertanto, risultano idonei a costituire indirizzi programmatici da porre a base dell'attività di redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del regolamento regionale n. 5/2011 *"L'amministrazione procedente predispose il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati"*;

VISTO CHE

- con deliberazione n. 90 del 17.05.2021, la Giunta Comunale ha preso atto del Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare Ambientale della VAS nonché degli studi specialistici di supporto (agronomico e geologico);
- la VAS scaturisce dalla stesura di un Rapporto Ambientale (RA) in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del Piano Ambientale;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'art.13 comma 1 prevede che sulla base di un Rapporto Preliminare (RP) sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, l'Autorità procedente (o Amministrazione procedente secondo il Regolamento n. 5/2011, nel caso specifico coincide con l'Amministrazione Comunale) entra in consultazione, sin dalle fasi preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, con l'Autorità Competente per la VAS e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.;
- il Regolamento n. 5/2011, di attuazione della Lr 16/2004, all'art. 2 prevede che l'Amministrazione Procedente predispose il Rapporto Ambientale contestualmente al Preliminare di Piano, composto dalle indicazioni strutturali del Piano comprensivo di un Documento Strategico e lo trasmette ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati (art. 2, comma 4) e, sulla base del Rapporto Preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'Amministrazione Procedente redige il

Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Piano urbanistico da adottare in giunta (art. 2, comma 5);

- con delibera di Giunta Comunale n. 61 del 09.04.2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 8 del Regolamento n. 5/2011 di attuazione della L.R. n. 16/2004, è stata individuata nella figura dell'ing. Alessandra Galizia Istruttore Direttivo Tecnico del VI Settore, l'Autorità competente per la VAS di questo comune;
- l'Amministrazione procedente in sede di incontro con l'Autorità competente, ha definito i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), come risulta dal verbale dell'incontro tenutosi in data 20.05.2021 prot. 24356;

DATO ATTO CHE:

- al fine di acquisire i contributi a norma dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 comma 4 e 5 del Regolamento della Regione Campania n. 5 del 04.08.2011 e precisamente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel definitivo Rapporto Ambientale, è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con le modalità di cui all'art. 14 bis della L. n. 241/90, invitando a parteciparvi le Amministrazioni ed i gestori di servizi pubblici coinvolti e a comunicare le proprie determinazioni entro i termini previsti dall'art. 14 bis, comma 2, lettera c) della Legge n. 241/1990;
- con nota del 21.05.2021 recante protocollo generale n. 24582, sono stati invitati a partecipare a detta Conferenza dei Servizi i seguenti Soggetti Competenti:
 1. COMUNI LIMITROFI: SCAFATI, BOSCOREALE, CASTELLAMMARE DI STABIA, TORRE ANNUNZIATA, S. ANTONIO ABATE, S. MARIA LA CARITÀ;
 2. PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI;
 3. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI;
 4. DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA;
 5. DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE;
 6. SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA CAMPANIA;
 7. AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA;
 8. DG 500600 DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA;
 9. UOD 500607 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI PROTETTE - TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'HABITAT MARINO COSTIERO - PARCHI E RISERVE NATURALI;
 10. UOD 500608 TUTELA DELLE ACQUE – CONTRATTI DI FIUME,

11. DG 500900 GOVERNO DEL TERRITORIO;
 12. DG 501700 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI;
 13. STAFF 501792 - STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO VALUTAZIONI AMBIENTALI;
 14. ENTE IDRICO CAMPANO;
 15. COMPENSORIO DI BONIFICA DEL SARNO;
 16. PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO FIUME SARNO;
 17. REGIONE CAMPANIA AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI;
 18. CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA;
 19. SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI;
 20. ARPA REGIONE CAMPANIA;
 21. ARPA - REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NAPOLI;
 22. AZIENDA SANITARIA LOCALE - DISTRETTO 58 -NAPOLI 3 SUD;
- L'autorità procedente informa che entro il termine previsto per la conclusione della Conferenza dei Servizi sono prevenuti i seguenti contributi da parte di SCA, che vengono messi a disposizione ed allegati al presente verbale:
 - a) Parco regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 25.08.2021 al n. 39612;

DATO ATTO CHE:

- L'Amministrazione Comunale, intende redigere un piano condiviso ed attento alle esigenze dei cittadini, coerentemente con quanto previsto dagli artt. 24 comma 1 e 47 della L.R 16/2004, ha deciso, prima di procedere alla formazione del P.U.C., di condividere il preliminare di piano garantendo la più ampia pubblicità delle attività in corso, implementano in particolare la fase comunicativa e partecipativa e di ascolto dei cittadini, delle organizzazioni sociali ed economiche, con lo scopo di incentivare la partecipazione della cittadinanza nel processo di pianificazione e stesura del P.U.C., ha promosso un incontro pubblico e sollecitato tutti ad assumere un ruolo attivo e propositivo in tale fondamentale momento della vita della collettività;
- per assicurare in modo efficace l'informazione e la partecipazione, sul sito web istituzionale dell'Ente è stata inserita apposita sezione denominata P.U.C. – Piano Urbanistico Comunale, in cui sono stati inseriti sia i questionari all'uopo redatti che gli elaborati costituenti il preliminare di piano;

- l'incontro pubblico promosso anche con manifesti affisi nelle vie della città si è svolto in data 15.11.2021, i cui apporti da parte dei partecipanti sono allegati al presente verbale;
- i contributi e le segnalazioni pervenute saranno raccolti, archiviati e valutati nella fase di relazione del P.U.C.;

VISTO al riguardo il documento "*conferenza dei servizi dell'art. 14 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. – determinazioni conclusive*", redatto dall'Autorità procedente di concerto con l'Autorità competente in data 15.12.2021, nel quale viene riportato dettagliatamente l'intero iter procedurale svoltosi, compreso il verbale dell'incontro tenutisi fra l'Amministrazione Comunale e le varie categorie e soggetti coinvolti;

PRESO ATTO che a conclusione della fase partecipativa, poiché, pur nella varietà dei punti di vista espressi dai soggetti coinvolti, i contributi non hanno evidenziato contrasti e/o contrapposizioni, rilevando una sostanziale corrispondenza tra le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel Documento Preliminare e le esigenze ed aspettative emerse. Pertanto, quanto pervenuto è stato ritenuto utile come "specificazioni" a temi e obiettivi già presenti nel Documento Preliminare e quale suggerimento per la successiva fase di progettazione del Piano Urbanistico Comunale;

EVIDENZIATO che il verbale contenente le determinazioni conclusive degli esiti delle consultazioni è il documento che consentirà all'Amministrazione, in sinergia con il Documento Preliminare, di procedere alla redazione e conseguente adozione del Piano Urbanistico Comunale, nel rispetto dei principi di partecipazione, concertazione che sono alla base di questo importante e fondamentale documento di programmazione per lo sviluppo del territorio della Città di Pompei;

RITENUTO che quanto emerso negli incontri con le categorie economiche, associazioni e cittadini, sintetizzato sia nelle premesse del presente provvedimento e soprattutto illustrato nel verbale contenente le determinazioni conclusive degli esiti delle consultazioni, sia meritevole di approvazione;

PRECISATO che le tematiche e/o proposte emerse verranno opportunamente analizzate ed elaborate nel P.U.C., nel dovuto rispetto dei principi e/o prescrizioni di normative attinenti ai piani territoriali ed urbanistici sovraordinati, degli obiettivi della

programmazione urbanistica di questa Amministrazione nell'ambito delle proprie scelte discrezionali;

VISTA la Legge Regionale 16 del 23 aprile 2004 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 1150 del 1942 e s.m.i.;

VISTO il testo Unico sull'ordinamento degli enti locali 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Dirigente del V Settore, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO pertanto di dover formalizzare con apposito atto la conclusione della fase di consultazione e il conseguente carattere definitivo del Documento Preliminare;

PROPONGONO

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta e si intendono qui integralmente richiamate e confermate:

1. di dare atto dell'avvenuta conclusione della fase della consultazione di cui all'art. 47 della L.R. n. 16/2004;
2. di confermare integralmente, senza modificazioni di sorta, il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare già adottato con la deliberazione G.C. n. 90/2021 e considerare quanto indicato dalla fase di partecipazione quale indicazioni e suggerimento per la redazione del progetto del P.U.C., come specificato nelle premesse;
3. di approvare il documento "determinazione conclusiva degli esiti della consultazione", che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale con le precisazioni evidenziate nelle premesse;
4. di stabilire la seguente modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004: nel

proseguo dell'attività di formazione del PUC e del procedimento di Vas, sarà coordinata l'attività di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs.152/2006 ai fini della Vas con la partecipazione alla formazione del Piano stabilita dall'art.7, co.3 e succ., del Reg.5/2011, procedendo alla contestuale pubblicazione dell'Avviso di cui all'art.14, co.1, del D.Lgs.152/2006 ed alla Pubblicazione del Piano di cui all'art.3, co.2, del Reg.5/2012. In tal modo potranno essere unificate le sedi di deposito e di consultazione, nonché i termini per la presentazione di osservazioni, sia ai fini della Vas che ai fini del Piano Urbanistico;

5. di demandare al V Settore Tecnico quanto altro necessario di propria competenza;
6. di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69;
7. di dichiarare, stante l'urgenza derivante dalle tempistiche dettate dalla normativa regionale, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del Dlgs 267/2000.

Dalla Residenza Comunale, li _____

L'Assessore all'Urbanistica

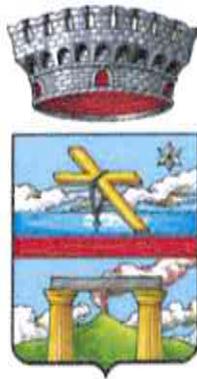
Dott.ssa. Raffaella Di Martino

Raffaella Di Martino

il Dirigente del V Settore

Ing. Gianluca Fimiani

Gianluca Fimiani



Comune di Pompei

Provincia di Napoli

ooooOOOoooo

OGGETTO: REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - PRELIMINARE DI PIANO ED INTEGRAZIONE CON IL PROCEDIMENTO VAS - CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) (DIRETTIVA 42/2001/E), ART.47 L.R. N. 16/2004, ART. 103 D.LGS. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 4/2008, REGOLAMENTO REGIONE CAMPANIA 5/2011 E MANUALE OPERATIVO DEL REGOLAMENTO.

DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE (CONFERENZA DEI SERVIZI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE N. 241/90 E SS.MM.II.)

PREMESSO CHE:

- il comune di Pompei è dotato di Piano Regolatore Generale in vigore dal 22.01.1981;
- con D.M. 04.07.2002 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico dei Paesi Vesuviani;
- con L. R. n. 21 del dicembre 2003 è stato approvato il Piano Strategico Operativo - rischio Vesuvio successivamente modificato e integrato;
- con L. R. n. 13/2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Campania;
- con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli che fornisce norme di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei comuni;
- la Legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", all'art. 3 stabilisce che la pianificazione territoriale e urbanistica si compone di "disposizioni strutturali" e di "disposizioni programmatiche", e all'art. 44, comma 2, impone ai comuni termini per l'adozione del Puc e in mancanza l'esercizio dei poteri sostitutivi;
- il Regolamento regionale n. 5/2011, all'art. 1, comma 3, prescrive che i P.R.G. e i P.d.F. vigenti perdono efficacia dopo 60 mesi dall'entrata in vigore del P.T.C.P.;

- lo stesso Regolamento Regionale n. 5/2011, all'art. 9, ha dettagliato i contenuti della disposizione di cui sopra chiarendo che tutti i piani disciplinati dalla L.R. n. 16/2004 si compongono del piano strutturale a tempo indeterminato e del piano programmatico a termine;
- l'art. 3 del Regolamento regionale n. 5/2011 ha riscritto l'art. 24 della L.R. n. 16/2004 e prescrive, tra l'altro e per quanto qui di interesse, i passaggi fondamentali per la redazione del Preliminare di Puc e del Documento di Scoping;
- con Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 19 "Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio", pubblicata sul BURC n. 50 del 22 giugno 2017, sono stati prorogati i termini, rendendoli perentori, entro i quali i Comuni dovranno adottare e, quindi, approvare i PUC ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del Regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011;

DATO ATTO CHE:

- l'Amministrazione comunale di Pompei, con deliberazione di G.C. n. 101 del 28.05.2013, prendeva atto del Preliminare di Piano e avviava la fase di consultazione dei Soggetti Competenti nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2, commi 4 e 5, del Reg. reg. n. 5/2011 e dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, con l'invito rivolto ai Soggetti Competenti individuati con verbale del 02.09.2013, alla conferenza pubblica fissata per il 17.10.2013, di cui peraltro si dava avviso anche sul Burc n. 38 del 15.07.2013 e con l'affissione di manifesti, sottoponendo così il Preliminare di Piano anche alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, ecc., senza però arrivare alla definizione del procedimento avviato;
- con delibera di Giunta Comunale n. 133 del 06.12.2019, e con riferimento alla redazione del Piano Urbanistico Comunale, sono state attivate le necessarie procedure per il prosieguo delle attività, che si erano interrotte nel 2013, e si è stabilito di adeguare la proposta di Preliminare di Piano del 2013, oltre alle specifiche norme di settore nel frattempo sopraggiunte, anche agli interventi infrastrutturali in corso sul territorio e che devono essere necessariamente tenuti in conto nel redigendo PUC (Progetto EAV, HAB FF.SS. etc.);
- con delibera del Commissario con i poteri della Giunta n. 53 del 14.05.2020, si è preso atto, condividendone i contenuti, della relazione del 26.02.2020 redatta dal Dirigente del V Settore, dando mandato al medesimo di procedere all'aggiornamento del preliminare di Piano di cui alla deliberazione di G.C. n. 101 del 28.5.2013;
- con delibera di G.C. n. 60 del 09.04.2021 sono state approvate le linee di indirizzo politico per la stesura del Preliminare del PUC, predisposte dall'Amministrazione Comunale con il supporto del competente V Settore Tecnico;

ASSUNTO CHE:

- il quadro normativo delineato dalla legislazione regionale in materia di Governo del Territorio, L.R. n. 16/2004, e dalle direttive collegate (in particolare la legge regionale n. 1 del 05.01.2011 e il regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011) pone l'accento sulla necessità di individuare gli obiettivi programmatici da perseguire, tesi a costituire le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità (art. 3, comma 3, L.R. n. 16/2004);

- il procedimento di formazione del PUC prevede tra l'altro:
 - la consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale, preliminare alla predisposizione della Proposta di PUC ai sensi dell'art. 5, par A, Dir. 2001/42/CE, in occasione della quale saranno raccolti contributi e indicazioni;
 - l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste individuate con delibera di G.R. n. 627/05, preliminare alla predisposizione della Proposta di PUC ai sensi dell'art. 24, comma 1, L.R. n. 16/2004, in occasione della quale saranno raccolti contributi e indicazioni;
 - a tal fine, occorre far precedere la stesura della proposta di Piano Urbanistico Comunale dal quadro degli obiettivi programmatici da porre a sua base, muovendo da un lato da un'attenta considerazione dello stato di attuazione della pianificazione comunale vigente in relazione alle tendenze evolutive in atto e dall'altro tenendo conto delle opportunità di ottimizzazione della disciplina di governo del territorio fornite dal quadro normativo di riferimento, in particolare dalla più recente legislazione regionale;

RILEVATO CHE:

- con determina n. 119 del 04.09.2012 veniva affidato al prof. Pasquale Miano l'incarico di co-progettista del Piano Urbanistico Comunale;
- con determina n. 49 del 16.12.2019 è stato affidato alla Nuova Avioriprese srl, con sede in Napoli, Aeroporto civile Napoli Capodichino 80144 - CF: 07500550632, il servizio di formazione e fornitura di cartografia numerica digitale in 3d dell'intero territorio comunale della città di Pompei in scala 1:5000;
- con determina n. 51 del 19.12.2019 sono stati conferiti gli incarichi professionali necessari all'aggiornamento degli elaborati specialistici per la redazione del PUC come di seguito distinti:
 - a) Studi archeologici: Società SOSANDRA srl con sede legale e operativa in Cava de' Tirreni (SA) in via Andrea Sorrentino n. 16 – P.IVA: 03589780653;
 - b) Studi geologici: RTP "Cuccurullo – D'Anna" con sede legale a Pagani (SA) in trav.sa S. Rocco n. 52- P.IVA: 04592771218;
 - c) Zonizzazione acustica: Società Tecnogea s.r.l. con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia (NA), via Amato n°10 - Codice Fiscale 03994121212 - Partita. I.V.A. 03994121212;
 - d) Rapporto Preliminare Ambientale per la VAS: arch. Saverio Parrella, libero professionista, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento al n. 493, con studio professionale in Benevento alla via Annunziata n. 129 – P.IVA: 01245350622

DATO ATTO CHE, in ottemperanza agli incarichi ricevuti:

- la Società SOSANDRA srl ha trasmesso gli studi archeologici acquisiti al protocollo generale dell'Ente in data 03.08.2020 al n. 35452, costituiti dai seguenti elaborati:
 1. A.1 Relazione archeologica;
 2. A.2 Schedatura rinvenimenti archeologici;
 3. A.3 Schedatura vincoli archeologici;
 4. A.4 Pianta archeologica generale;
 5. A.5 Pianta archeologica periodo arcaico-ellenistico;
 6. A.6 Pianta archeologica periodo romano;
 7. A.7 Pianta archeologica periodo post 79 d.C.;

8. A.8 Pianta potenziale archeologico;
- Il RTP "Cuccurullo – D'Anna" ha trasmesso gli studi geologici acquisiti al protocollo generale dell'Ente in data 13.10.2020 al n. 45877, costituiti dai seguenti elaborati:
 - 9. Allegato G1 – Relazione Illustrativa;
 - 10. Allegato G2 – Carta Geolitologica – scala 1:6500;
 - 11. Allegato G3 – Carta delle MOPS – scala 1:6500;
 - 12. Allegato G4 – Carta delle Indagini – scala 1:6500;
 - 13. Allegato G5 – Carta della pericolosità idraulica - scala 1:6500;
 - 14. Allegato G6 – Carta della Vulnerabilità Idraulica - scala 1:6500;
 - 15. Allegato G7 – Carta del Rischio Idraulico - scala 1:6500;
 - l'arch. Saverio Parrella ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale per la VAS (Documento di Scoping) acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 07.05.2021 al n. 21973;
 - il Prof. Pasquale Miano ha trasmesso il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 13.05.2021 al n. 23138, composto dai seguenti elaborati:
 - 16.T1 Inquadramento territoriale strutturale - scala 1:25.000;
 - 17.T2.1 Pompei nel Piano territoriale Regionale della Campania - scala 1: 250.000;
 - 18.T2.2 Pompei nel Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli - scala 1: 5.000;
 - 19.T2.3 Pompei nel Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani - scala 1: 5.000;
 - 20.T3.1 Pompei nel PAI dell'Autorità di Bacino del Sarno – Pericolosità idraulica - scala 1: 5.000;
 - 21.T4.1a Vincoli paesaggistici e culturali scala 1: 5.000;
 - 22.T4.1b Vincoli paesaggistici e culturali - scala 1: 10.000;
 - 23.T5.1 Geografia, permanenze storiche ed elementi di riconoscibilità del paesaggio - scala 1: 5.000;
 - 24.T5.2 Lettura della morfologia urbana - scala 1: 5.000;
 - 25.T5.3 Sintesi interpretativa della struttura territoriale ed urbana: le unità di paesaggio e le unità di morfologia urbana - scala 1: 5.000;
 - 26.T6.1 Mobilità urbana - scala 1: 5.000;
 - 27.T6.2 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti - scala 1: 5.000;
 - 28.T7.1 Zonizzazione del PRG vigente sovrapposta al rilievo aerofotogrammetrico attuale - scala 1: 5.000;
 - 29.T7.2 Livelli di attuazione del PRG - scala 1: 5.000;
 - 30.T7.3 Programmi e progetti in corso promossi dall'amministrazione comunale - scala 1: 5.000;
 - 31.T8 Quadro strutturale di piano - scala 1:5.000;
 - 32.R1 Documento strategico;

VISTO che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 09.04.2021, è stato individuato l'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica e designato quale Autorità competente per la VAS il dipendente ing. Alessandra Galizia, istruttore direttivo tecnico del VI SETTORE;

VERIFICATO che il Preliminare di Piano costituito dagli elaborati sopra dettagliati è stato redatto ai sensi del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. n. 16/2004 in

materia di Governo del Territorio e del successivo relativo "manuale operativo" pubblicato sul n. 1 de "I quaderni del Territorio" dall'Area Generale di Coordinamento 16 della Regione Campania;

VERIFICATO, altresì, che il complesso degli elementi conoscitivi raccolti in sede di analisi preliminare ha consentito di definire e sviluppare, anche sulla scorta degli indirizzi comunali, le strategie di fondo per l'attività di Governo del Territorio demandata al PUC;

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente;
- la Legge Regionale Campania n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" che, in particolare all'art. 47 stabilisce che i piani urbanistici debbano essere accompagnati dalla "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani;
- il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", di recepimento ed attuazione delle direttive comunitarie suindicate, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione di impatto ambientale (VIA) nell'ordinamento nazionale, quali procedure sistematiche interne al processo decisionale, a garanzia che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di piani e progetti siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norma in materia ambientale";
- il DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania" pubblicato sul B.U.R.C. n.77 del 21 dicembre 2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 203 del 5 marzo 2010, con la quale furono approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania", al fine di chiarire i collegamenti tra la normativa regionale inerente la pianificazione urbanistica e la disciplina statale nonché di fornire ulteriori strumenti di semplificazione ed integrazione procedurale per lo svolgimento delle procedure di VAS in Campania;
- il regolamento n. 5 approvato, in attuazione dell'art. 43 Bis della Legge Regionale 16/2004 e s.m.i., con delibera della Giunta Regionale n. 214 dl 24/05/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 dell'8 agosto 2011, recante "Norme sul Governo del Territorio", in particolare l'art. 2 "Sostenibilità ambientale dei piani";
- il Quaderno del Governo del Territorio n. 1 "Manuale Operativo del regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. n. 16/2004 in materia di Governo del Territorio" – gennaio 2012;

RITENUTO che gli obiettivi individuati nel Preliminare di piano configurano un complesso di indicazioni coerenti con la realtà urbanistica e socioeconomica del Comune di Pompei e, pertanto, risultano idonei a costituire indirizzi programmatici da porre a base dell'attività di redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del regolamento regionale n. 5/2011 *"L'amministrazione procedente predispose il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati"*;

VISTO CHE

- con deliberazione n. 90 del 17.05.2021, la Giunta Comunale ha preso atto del Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare Ambientale della VAS nonché degli studi specialistici di supporto (agronomico e geologico);
- la VAS scaturisce dalla stesura di un Rapporto Ambientale (RA) in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del Piano Ambientale;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'art.13 comma 1 prevede che sulla base di un Rapporto Preliminare (RP) sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, l'Autorità procedente (o Amministrazione procedente secondo il Regolamento n. 5/2011, nel caso specifico coincide con l'Amministrazione Comunale) entra in consultazione, sin dalle fasi preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, con l'Autorità Competente per la VAS e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.;
- il Regolamento n. 5/2011, di attuazione della Lr 16/2004, all'art. 2 prevede che l'Amministrazione Procedente predispose il Rapporto Ambientale contestualmente al Preliminare di Piano, composto dalle indicazioni strutturali del Piano comprensivo di un Documento Strategico e lo trasmette ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati (art. 2, comma 4) e, sulla base del Rapporto Preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'Amministrazione Procedente redige il Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del Piano urbanistico da adottare in giunta (art. 2, comma 5);
- con delibera di Giunta Comunale n. 61 del 09.04.2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 8 del Regolamento n. 5/2011 di attuazione della L.R. n. 16/2004, è stata individuata nella figura dell'ing. Alessandra Galizia Istruttore Direttivo Tecnico del VI Settore, l'Autorità competente per la VAS di questo comune;
- l'Amministrazione procedente in sede di incontro con l'Autorità competente, ha definito i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), come risulta dal verbale dell'incontro tenutosi in data 20.05.2021 prot. 24356;

DATO ATTO CHE:

- al fine di acquisire i contributi a norma dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 2 comma 4 e 5 del Regolamento della Regione Campania n. 5 del 04.08.2011 e precisamente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel definitivo Rapporto Ambientale, è stata indetta la Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, con le modalità di cui all'art. 14 bis della L. n. 241/90, invitando a parteciparvi le Amministrazioni ed i gestori di servizi pubblici coinvolti e a comunicare le proprie determinazioni entro i termini previsti dall'art. 14 bis, comma 2, lettera c) della Legge n. 241/1990;

- con nota del 21.05.2021 recante protocollo generale n. 24582, sono stati invitati a partecipare a detta Conferenza dei Servizi i seguenti Soggetti Competenti:
 1. COMUNI LIMITROFI: SCAFATI, BOSCOREALE, CASTELLAMMARE DI STABIA, TORRE ANNUNZIATA, S. ANTONIO ABATE, S. MARIA LA CARITÀ;
 2. PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI;
 3. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI;
 4. DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA;
 5. DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE;
 6. SEGRETARIATO REGIONALE DEL MIC PER LA CAMPANIA;
 7. AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA;
 8. DG 500600 DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA;
 9. UOD 500607 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI PROTETTE - TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'HABITAT MARINO COSTIERO - PARCHI E RISERVE NATURALI;
 10. UOD 500608 TUTELA DELLE ACQUE – CONTRATTI DI FIUME,
 11. DG 500900 GOVERNO DEL TERRITORIO;
 12. DG 501700 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI;
 13. STAFF 501792 - STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO VALUTAZIONI AMBIENTALI;
 14. ENTE IDRICO CAMPANO;
 15. COMPENSORIO DI BONIFICA DEL SARNO;
 16. PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO FIUME SARNO;
 17. REGIONE CAMPANIA AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI;
 18. CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – URBANISTICA;
 19. SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI;
 20. ARPA REGIONE CAMPANIA;
 21. ARPA - REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI NAPOLI;
 22. AZIENDA SANITARIA LOCALE - DISTRETTO 58 -NAPOLI 3 SUD;
- L'autorità procedente informa che entro il termine previsto per la conclusione della Conferenza dei Servizi sono prevenuti i seguenti contributi da parte di SCA, che vengono messi a disposizione ed allegati al presente verbale:
 - a) Parco regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, acquisito al protocollo generale dell'Ente in data 25.08.2021 al n. 39612;

DATO ATTO CHE:

- L'Amministrazione Comunale, intende redigere un piano condiviso ed attento alle esigenze dei cittadini, coerentemente con quanto previsto dagli artt. 24 comma 1 e 47 della L.R. 16/2004, ha deciso, prima di procedere alla formazione del P.U.C., di condividere il preliminare di piano garantendo la più ampia pubblicità delle attività in corso, implementando in particolare la fase comunicativa e partecipativa e di ascolto dei cittadini, delle organizzazioni sociali ed economiche, con lo scopo di incentivare la partecipazione della cittadinanza nel processo di pianificazione e stesura del P.U.C., ha promosso un incontro pubblico e sollecitato tutti ad assumere un ruolo attivo e propositivo in tale fondamentale momento della vita della collettività;
- per assicurare in modo efficace l'informazione e la partecipazione, sul sito web istituzionale dell'Ente è stata inserita apposita sezione denominata P.U.C. – Piano

Urbanistico Comunale, in cui sono stati inseriti sia i questionari all'uopo redatti che gli elaborati costituenti il preliminare di piano;

- l'incontro pubblico promosso anche con manifesti affissi nelle vie della città si è svolto in data 15.11.2021, i cui apporti da parte dei partecipanti sono allegati al presente verbale;
- i contributi e le segnalazioni pervenute saranno raccolti, archiviati e valutati nella fase di relazione del P.U.C.;

RICHIAMATE le ragioni dell'indizione della Conferenza dei Servizi, finalizzata ad acquisire tutti i contributi previsti dalla normativa vigente da parte degli Enti preposti e necessari per le finalità di cui sopra;

CONSIDERATO che tutti i contributi saranno opportunamente valutati nella successiva fase di redazione del P.U.C.;

RICHIAMATO l'art. 14 ter, comma 9, della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. che prevede che il provvedimento finale, conforme alla determinazione conclusiva, sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque inviata e a partecipare, ma risultate assenti alla predetta Conferenza;

RITENUTO di poter, pertanto, assumere, ai sensi del sopracitato articolo, la determinazione di conclusione del procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di Conferenza dei Servizi;

**L'AUTORITÀ' PROCEDENTE DI CONCERTO CON L'AUTORITÀ' COMPETENTE
adotta la seguente
DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA**

della Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 2, Legge n.241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta;

Il Successivo provvedimento finale, conforme alla presente determinazione conclusiva, verrà adottato dal Comune;

Con il presente verbale si ritiene conclusa la fase di consultazione dei SCA.

Gli esiti, unitamente ai contributi pervenuti saranno trasmessi all'Amministrazione che procederà alla loro valutazione e all'approvazione in Giunta Comunale come parte integrante del Rapporto Preliminare e del Preliminare di Piano.

Pompei (Na), lì 15.12.2021

L'Autorità Procedente

ing. Gianluca Fimiani

L'Autorità Competente

ing. Alessandra Galizia

ALLEGATI



REGIONE CAMPANIA

PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003



PARCO REGIONALE
DEL BACINO IDROGRAFICO
DEL FIUME SARNO

Prot. n. 897 del 25/08/2021

Spett. le Comune Pompei
quintosettore@pec.comune.pompei.it

Oggetto: Trasmissione N. O. n. 75/2021

Allegato alla presente, si trasmette il N. O. n. 75/2021 relativo all'Attuazione del Piano Urbanistico Comunale.

In attesa di un Vs cortese riscontro, si inviano cordiali saluti.

Sarno 25/08/2021

Il Responsabile Amministrativo
dr. Mario MINOLITI



PARCO REGIONALE DEL BACINO
IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



NULLA OSTA n.75 del 16-08-2021

COPIA

Oggetto: Rilascio parere all'attuazione del Piano Urbanistico Comune di Pompei

L'anno duemilaventuno, il giorno sedici del mese di agosto, presso la sede dell'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Premesso:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33 definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione;
- con D.G.R. Campania n. 2211 del 27.06.2003 e con D.P.G. Campania n. 780 del 13.11.2003 è stato istituito l'Ente Parco regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- con la DGRC n. 2211 del 27 giugno 2003 sono state altresì approvate le Norme generali di salvaguardia vigenti nell'area Protetta;
- con decreto regionale dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore al personale della GRC n. 13 del 21.01.2015 è stato nominato responsabile amministrativo dell'Ente il funzionario regionale dr. Mario Minoliti;
- con Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto "Rilascio Nulla Osta, provvedimenti" è stato stabilito che ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale Campania n. 24 del 18 novembre 1995 e dell'art. 13 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1993, i

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno
Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003
Sede legale: Via Lamara, 27 84087 Sarno (SA)
Tel: 081 96 66 49 - Fax 081 513 76 41
amministrazione.parcosarno@asmpnc.it
C.F. 04137610657



- provvedimenti di nulla osta preventivi relativi alla richiesta di concessioni o autorizzazioni per interventi, impianti ed opere all'interno del Parco sono adottati dal Responsabile Amministrativo e sono trasmessi al soggetto richiedente dal Presidente del Parco;
- con lo stesso provvedimento è stato stabilito che all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio del nulla osta, consistente nella valutazione della conformità alle norme di salvaguardia degli interventi edilizi ricadenti nella perimetrazione dell'area dell'Ente Parco, provvede, nelle more del reperimento di ulteriori idonee professionalità, il medesimo Responsabile Amministrativo;
- con DGRC n. 749 del 30/11/2017 vista la proposta formulata dal Vice Presidente con delega all'Urbanistica e all'Ambiente è stato nominato Presidente dell'Ente Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno il dott. Crescenzo Antonio, nato il 18/07/1957 a Torre del Greco (NA) ;
- che non risultano ancora nominata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania né la Giunta esecutiva né il Direttore dell'Ente Parco;

Considerato che:

- il **Regolamento n.5/2021** di attuazione della L.R. n.16/2004 prevede che l'amministrazione procedente predisponga il Rapporto Ambientale contestualmente al Preliminare di Piano comprensivo di un documento strategico al fine di trasmetterli ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA);
- in data **09/04/2021** con la Deliberazione n.81 la Giunta Comunale del Comune di Pompei ha individuato l'Autorità competente per la VAS;
- in data **20/05/2021** l'Amministrazione procedente con Verbale n.24356 ha definito i soggetti competenti in materia ambientale (SCA);
- in data **24/05/2021** al prot.542/2021 è stata acquisita la nota prot.24582/2021 del 21/05/2021 con la quale il Comune di Pompei ai fini della redazione del Piano Urbanistico comunale (PUC) – Preliminare di Piano ed integrazione con il procedimento VAS – avvia la consultazione dei soggetti con competenze ambientali (SCA) - Fase di scoping – invitava tutti i soggetti competenti in materia ambientale a partecipare alla consultazione del documento preliminare;

Esaminata

la documentazione reperibile al sito [www.http://www.comune.pompei.na.it/PUC2](http://www.comune.pompei.na.it/PUC2), ed in particolare.

- gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno
 Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003
 Sede legale: Via Lazzara, 27 84087 Sarno (NA)
 Tel. 081 96.06.49 - Fax 081 513.76.41
amministrazione.parcosarno@comune.pompei.na.it
 C.F. 04137610857



- gli interventi di trasformazione del territorio urbano ed extraurbano in funzione delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvopastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in conformità ai carichi insediativi ammissibili nel territorio stabiliti dal Ptcp, in coerenza con le previsioni del Ptr;
- trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- la promozione dell'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- le azioni di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive, fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- la realizzazione di un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria nel rispetto gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;

Ritenuto:

di dover rilasciare il proprio parere ai fini della del Piano Urbanistico comunale (PUC) e del Preliminare di Piano ed integrazione con il procedimento VAS redatto dal Comune di Pompei;

di dover precisare che la piena validità del presente parere è subordinato ad eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

Vista:

- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";
- la Legge Regionale n.33/1993 "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania" e s.m.i.;
- il DPR 357/1997 ed il D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
- lo Statuto dell'Ente;
- Le Norme di Salvaguardia giusto provvedimento della DGRC n. 2211/2003.

DISPONE

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, di

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno
 Istituito con Decreto Presidente della GR n. 780 del 13 novembre 2004
 Sede legale: Via Lanzaia, 27 84087 Sarno (SA)
 Tel. 081 96 66 49 - Fax 081 513 76 41
amministrazione.parcosarno@parcosarno.it
 C.F. 04117610657



rilasciare per quanto di competenza e limitatamente a quanto disposto dalle norme di salvaguardia del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno il proprio parere favorevole all'attuazione del Piano Urbanistico Comune di Pompei

di trasmettere il presente parere:

- Al Comune di Pompei – Quinto Settore Tecnico Urbanistica – Edilizia privata – Suap – quintosettore@pec.comune.pompei.na.it

di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
F.to Dott. Mario MINOLITI



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Del suesteso nulla osta viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On Line per 15 giorni consecutivi dal 16/8 al 03/09/2021

il 16/8/2021

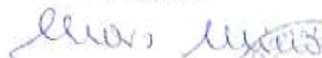
Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott. Mario MINOLITI



E' copia conforme all'originale

il 16/8/2021

Il Responsabile Amministrativo
Dott. Mario MINOLITI





Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno
Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003
Sede legale Via Lanza, 27 84087 Sarno (SA)
Tel. 081 96.66.49 - Fax 081 513.76.41
amministrazione.parcosarno@asmppec.it
C.F. 04177610657



CITTÀ DI POMPEI
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

AVVIO PROCEDIMENTO INTEGRATO
PIANIFICAZIONE - VAS
PIANO URBANISTICO COMUNALE
(L.R. 16/2004 - art. 7 Regolamento 5/2011)

Con delibera n. 90 del 17.05.2021, la Giunta Comunale ha approvato il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale e ha dato avvio al procedimento di consultazione del pubblico e dei Soggetti Competenti Ambientali (SCA) come previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale Preliminare saranno presentati al pubblico il giorno lunedì 15 novembre 2021 alle ore 16:00 presso la Sala Consiliare del Comune di Pompei.

L'incontro è aperto ad una rappresentanza di enti, associazioni, partiti politici, ovvero a tutti i portatori di interesse, in forma singola e associata, presenti sul territorio comunale, per avanzare proposte e suggerimenti.

Si comunica che, ai sensi del D.L. 23 luglio 2021, n. 105, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19" e per l'esercizio in sicurezza dell'incontro programmato, l'accesso alla Sala Consiliare di Pompei, in occasione della presentazione del Puc, è consentito unicamente agli utenti in possesso di certificazione verde COVID-19- GREEN PASS e comunque fino al raggiungimento del numero massimo di presenze ammesse fissato a 50 unità.

Sarà possibile prenotarsi al link <https://bit.ly/3qpJTzK> pubblicato sul Sito Istituzionale dell'Ente e sui Profili Social Istituzionali.

L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming.

Pompei 11.11.2021

Il Sindaco
Carmine Lo Sapio

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VERBALE DEL 15.11.2021 RELATIVO ALL'INCONTRO PUBBLICO TENUTOSI PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI POMPEI, PER LA PRESENTAZIONE DEL PRELIMINARE DI PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

TRASCRIZIONE INTEGRALE DEGLI INTERVENTI:

SINDACO – CARMINE LO SAPIO: Grazie per essere intervenuti. Anche oggi procediamo in quelle che sono le cose che ci siamo detti e qualcuno potrebbe dire che è previsto per legge di dover sentire le varie categorie sociali e quindi oggi siamo in questa sede per sentire le categorie sociali. Abbiamo seguito il nostro iter di confronto ancor prima anche dello stesso preliminare adottato a suo tempo, forse anche con qualche ritardo, ritardo non solo del Comune di Pompei ma questo non significa che non sia una colpa quindi, mi assumo io la responsabilità anche per chi c'era prima che doveva adottare il preliminare e non l'ha adottato quindi, è inutile fare polemiche. Abbiamo iniziato questa corsa, ci siamo sentiti, confrontati anche con la Regione e in particolare per la preoccupazione che si potesse procedere ad una nomina di commissario ad acta che per la nostra città sarebbe stato un disastro avere, per una scelta del nostro Piano Urbanistico Comunale, un commissario. Ci siamo confrontati con l'Assessore e quindi con l'Assessorato all'Urbanistica dove abbiamo ricevuto anche sulle indicazioni sui tempi, cosa che noi abbiamo rispettato e quindi siamo tra quei comuni che si sono incamminati, anche in modo veloce, alla redazione di questo piano. Piano che noi riteniamo, così come ho sempre detto e continuerò a dire, dovrà essere una scelta comune, una scelta quanto più ampia possibile anche perché il nostro vecchio Piano Regolatore credo stia per raggiungere i 50 anni, spero che questo non li raggiunga però credo che questa è una pianificazione che riguarderà perlomeno i prossimi 20 anni. Quindi, c'è bisogno di un'attenta riflessione e di sentire le proposte che vengono anche dal mondo associativo e non solo, anche da quei cittadini che singolarmente hanno dato già in altre occasioni il proprio contributo quindi continueremo a ricevere e sottoscrivere e cercare di integrare il lavoro che abbiamo fatto e il lavoro che faremo per fare in modo di avere una città a misura degli anni in cui viviamo anche perché sono passati circa 45 anni, siamo quasi nel 2022 per cui c'è bisogno del contributo di tutti per dare vita a questa pianificazione che riguarderà il futuro della nostra città. Darò adesso la parola al Professore Miano per entrare anche subito in quella che è un'introduzione tecnica del Piano e per dare anche la possibilità ai presenti di poter fare domande o eventualmente proposte che saranno tutte recepite. L'Ingegnere Fimiani sarà chi riceverà tutte le istanze che verranno e spero che riusciremo in questa serata, o eventualmente in un prosieguo, a fare il lavoro che la nostra città merita.

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO: Grazie Sindaco dell'invito e della possibilità di illustrare il lavoro che abbiamo fatto fino a questo momento ai cittadini presenti ma anche a quelli che sono collegati perché la formazione di un Piano Urbanistico è un processo che deve vedere la partecipazione dei cittadini. Quindi è un atto dovuto sentire i cittadini attraverso tutte le forme che i cittadini ritengono opportune per poter far sentire la loro voce rispetto ai problemi dell'organizzazione della città che inevitabilmente diventano aspetti fondamentali del piano. Abbiamo elaborato il preliminare di piano. Il preliminare di piano, su questo vorrei fare una precisazione che a mio avviso è importante, è semplicemente un'idea programmatica, strategica e culturale di quello che si intenderà fare. Quindi è un documento completamente aperto. Nulla che è previsto nel preliminare di piano deve essere visto come qualcosa di vincolante. Non lo è perché in questa occasione abbiamo semplicemente dettato le linee generali su cui sarà poi necessario sviluppare il piano. A partire da queste indicazioni sarà possibile poi arrivare, attraverso successivi ed adeguati approfondimenti, alla stesura del piano che verrà adottato. Quello, nel momento in cui la Giunta Comunale di Pompei procederà all'adozione del piano, è lo

strumento vincolante cioè uno strumento che detta delle norme che hanno un'incidenza sotto il profilo urbanistico e che tanto questa incidenza incidono sulla vita dei cittadini. Ora vorrei fare un rapido ragionamento sulle cose che si sono fatte, soprattutto credo che sia anche molto importante dettare le linee culturali sui cui si è lavorato perché molto spesso l'operazione esclusivamente tecnicistica del disegno non fa capire quali sono le matrici culturali su cui si sta cercando di costruire qualcosa che è nell'esclusivo interesse della città di Pompei e quindi di tutti i suoi cittadini. Questo disegno già vi illustra la necessità di uscire da un ragionamento che riguarda il semplice territorio comunale e da un ragionamento che molto spesso viene estremamente condizionato dalla presenza della più grande area archeologica diciamo d'Italia perché in realtà l'area dei Fori Imperiali, che è quella che si può misurare assieme a Pompei come area di grande importanza, presenta delle caratteristiche completamente diverse. È proprio il confronto con l'area dei Fori Imperiali a Roma che ci deve aprire la mente su una concezione che noi abbiamo posto alla base di questo lavoro e cioè che noi riteniamo che l'area archeologica non finisce dentro gli scavi, non finisce dentro quel perimetro chiuso ma tutto è archeologico e nello stesso tempo tutto è abitato dai cittadini. Quindi, questa estensione del campo ci deve far comprendere che noi dobbiamo misurare le nostre forze su un'azione che deve riguardare l'intero territorio comunale inteso anche come territorio archeologico perché altrimenti finiamo per chiuderci ancora una volta in una serie di recinti entro i quali si svolge il processo di pianificazione. Sarò molto rapido ma sono aperto ai contenuti culturali che la città volesse esprimere, ai tanti studiosi giovani che magari si sono avvicinati a questi temi e che potranno dare un contributo importante. Credo che una prima questione è sicuramente quella del rapporto della nostra città col Vesuvio. Il Vesuvio è una sorta di origine geografica ma il Vesuvio è anche un elemento così importante dal punto di vista del nostro paesaggio, dal punto di vista del nostro suolo, dal punto di vista della sovrapposizione delle lave che l'hanno contrassegnato che dobbiamo costruire una cultura che possa mettere in relazione Pompei al Vesuvio in maniera molto più forte perché questa è una delle nature fondamentali su cui andiamo a costruire il nostro lavoro. E proprio questa concezione, che qui vediamo riportata in alcuni disegni che un gruppo di archeologi, un gruppo che è stato incaricato specificamente dal comune di svolgere approfondimenti e gli approfondimenti non finiscono mai nel campo archeologico che ha messo in evidenza come nella parte a nord del territorio comunale ci siano una serie di emergenze archeologiche di grandissima rilevanza che vengono sottovalutate, e come questa parte a nord del comune è una parte su cui è possibile, qualche volta anche in passato abbiamo fatto delle riflessioni su questa area e su come un'area che apparentemente è quella più difficile dal punto di vista dell'intervento perché è un'area di protezione integrale, come un'area di protezione integrale può diventare, attraverso degli interventi adeguati, un'area di costruzione di un grande parco al servizio della città. Un parco di 1 chilometro quadrato, un parco di grande rilevanza archeologica, paesaggistica, agronomica che in realtà contiene una serie di attività, le attività esistenti che possono essere ulteriormente sviluppate e possono diventare un vero e proprio sistema di grande sviluppo per la parte a nord della città che si trova in questa condizione anche complicata. Quindi, su questo c'è la possibilità di dire cosa facciamo, cosa possiamo cercare di costruire per lanciare delle idee innovative che nello stesso tempo esaltino la specificità di questa parte di territorio che è, dal punto di vista della sua costruzione fisica e della sua struttura insediativa, uno di quei pezzi dove il Vesuvio è entrato fino a giù e dove questa che più volte abbiamo chiamato come la porta d'ingresso al Parco del Vesuvio è veramente la porta d'ingresso al Parco del Vesuvio e non una serie di porte di ingresso che vengono sparse nel territorio dell'area vesuviana e che in realtà poi non hanno questa attinenza così determinate come ce l'ha quest'area. Questa è la vera porta d'ingresso con le sue ville sottoposte alle lave che man mano vengono scavate e si ritrovano elementi di eccezionalità, ma questa eccezionalità è anche eccezionalità del mondo rurale, è un'eccezionalità su cui possiamo veramente pensare di fare delle riflessioni interessanti. Quindi questo è il tema. Quando dico questo è il tema significa ragioniamo sul tema per poi arrivare, attraverso passaggi successivi, a definire gli interventi concreti. L'altro tema che per noi è determinante è il fiume Sarno altro elemento della geografia, di una geografia molto particolare perché il fiume Sarno è una sorta di limite tra l'area vesuviana e l'area della piana alluvionale di sotto. È un vero e proprio nodo di connessione territoriale che noi vediamo come un elemento molto difficile su cui lavorare perché è stato fonte di tante negatività, è stato fonte di tanti interventi che non hanno adeguatamente valorizzato. Però dico, quando lavoriamo su questo sistema del fiume e iniziamo a vedere come questo si relaziona agli altri insediamenti secondo me abbiamo la possibilità di dire anche qui un vincolo, i vincoli dell'Autorità di Bacino, i vincoli idraulici, i vincoli che determinano una serie di difficoltà li

dobbiamo ribaltare positivamente e dobbiamo costruire intorno a questa eccezionalità della presenza del fiume che poi è un fiume che si collega, attraverso i canali, all'area archeologica, di come questo possa diventare un grande elemento di sviluppo del territorio, di riassetto del territorio. Io dico, noi per poter costruire un vero sistema di attrezzature e di servizi per la città dobbiamo lavorare su questi grandi elementi della geografia della città. L'altro elemento che secondo me dimentichiamo sempre e che invece è determinante quando andiamo a ragionare sulla parte occidentale del territorio comunale di Pompei, una parte occidentale che sta proprio a ridosso degli scavi ma quella parte occidentale era una parte che anche nell'antichità non aveva lo stesso sistema del circuito murario che contornava la città ma si apriva al mare, si apriva al paesaggio. E questo rapporto che la città di Pompei aveva con il mare è un altro rapporto su cui dobbiamo ricostruire questa immagine che sta nella stanza affianco, è un'immagine di metà '800 che segnano in maniera inequivocabile come questo rapporto tra l'elemento del paesaggio del mare sia un elemento fondamentale per Pompei. E questo sistema difficile che si è costruito dentro le infrastrutture di accesso alla città è un sistema che deve essere regolato e noi dobbiamo pensare che questo è uno degli altri elementi di eccezionalità di Pompei. Questi sono vari studi che abbiamo fatto nel tempo sugli accessi alle aree degli scavi che riteniamo inadeguati ed è un problema della città, il problema di come accedere agli scavi è un problema della città di Pompei che deve essere affrontato in maniera attenta cercando di costruire un sistema che consente un'accessibilità di livello territoriale, una nuova mobilità urbana che possa essere veramente in grado di costruire delle grandi aree di servizio, delle grandi aree di interconnessione dove i cittadini in primis ma anche i turisti che vengono a Pompei possono trovare delle aree di relax, delle aree di sosta, delle aree culturali, delle aree dove la città non si ferma dentro la visione tecnica delle domus antiche ma espone all'interno di un territorio che mette in campo questo sistema. E infine l'altro aspetto che è culturale assieme al Vesuvio, assieme al Sarno, assieme al mare che io metto in prima linea nell'affrontare le problematiche di Pompei è il rapporto della città col Santuario che non è un'istituzione che si chiude entro un sistema isolato ma, come sapete meglio di me, è un grande sistema di uso del territorio per fini religiosi assistenziali su cui è necessario assolutamente pensare di lavorare per riuscire ad ottenere delle grandi interconnessioni. Solo a titolo di esempio e veramente a titolo personale, dico che vedrei come una grande realizzazione quella di costruire un museo archeologico della città nell'Istituto Religioso del Sacro Cuore che è abbandonato a piazza Esedra. Questo significherebbe rivoltare veramente la questione, significherebbe veramente che finalmente la città, l'area con le sue specificità, perché piazza Esedra è una specificità della città, con l'area archeologica e con le proprietà religiose riescono a dialogare per costruire un inizio di un ragionamento diverso. Questa è una mia personale proposta che non sta nel preliminare ma che indica un metodo di lavoro. Non sarà forse il Sacro Cuore l'oggetto architettonico più giusto ma sicuramente questa necessità di interconnessione, questa necessità di mettere assieme per migliorare le cose e per riuscire ad ottenere un qualcosa di maggiormente integrato secondo me è assolutamente indispensabile. Su queste premesse si è costruito il preliminare che fondamentalmente ha due matrici, una proprio molto tecnica cioè noi nel preliminare dobbiamo fare lo screening dei vincoli che esistono sul territorio comunale, questo è imposto dalla legge, in fondo questo è il compito del preliminare cioè di chiarire le regole con cui si svolge poi la partita urbanistica. Quindi, l'abbiamo fatto tenendo conto di tutto il sistema archeologico, di tutto il sistema delle fasce di rispetto, delle varie situazioni legate al rischio Vesuvio, delle varie situazioni legate al piano di assetto idrogeologico, del piano territoriale paesistico, sono tutta una serie di elementi indispensabili rispetto ai quali noi ci muoviamo anche se sappiamo che il nostro quadro di riferimento è un quadro in evoluzione perché su due aspetti veramente fondamentali abbiamo dei buchi molto significativi di livello territoriale. I due veramente fondamentali sono uno, la mancanza di un piano territoriale di coordinamento provinciale e lì si dovrà ragionare bene per riuscire a trovare una quadra rispetto a delle modalità attraverso cui l'Ente Città Metropolitana va ad esaminare gli strumenti urbanistici di livello locale. L'altro deriva dal fatto che finalmente la Regione Campania sta nel pieno della redazione del Piano Paesaggistico Regionale che darà dei nuovi contenuti alle aree su cui noi stiamo intervenendo. Però fondamentalmente, lasciatemi dire una sola cosa di posizione culturale, io non sono per una pianificazione dal grande al piccolo ma sono per una pianificazione integrata. Facendo il piano daremo noi, se riusciremo a farlo bene, delle indicazioni a loro per fare meglio il piano. Per esempio, per superare tutto il problema della zona a sud dove nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene considerata una grande macchia verde di zona agricola e quest'area non è certamente così e lo sappiamo tutti perché ci sono tali e tanti insediamenti e quindi l'agricolo è semplicemente una parte di

un'organizzazione molto più vasta e complessa. Fondamentalmente per poter lavorare su questo piano dobbiamo riuscire a costruire alcuni luoghi e punti di qualità passando attraverso un aggiornamento o una redazione ex novo dei cosiddetti piani di settore. Dobbiamo costruire un piano di mobilità sostenibile che riveda la viabilità, che riveda i nodi di interconnessione urbana per cercare di creare anche dei luoghi di attrezzatura. Dobbiamo costruire un piano di Protezione Civile che individua anche qui, ribaltando l'idea di rischio, come dei punti anche dei luoghi in cui la gente si può riunire. Dobbiamo costruire un piano del commercio e delle strutture alberghiere che sia adeguato e rispondente alle esigenze reali che la popolazione esprime e che possano far fare un salto di qualità a tutte queste attività dando occasione a tutti i cittadini che hanno queste attività di svolgerle in maniera compiuta. Questa è la riflessione che abbiamo fatto, una riflessione importante che, proprio parlando delle necessità dei cittadini, ci impone di passare dai 6 metri quadri ad abitante, che attualmente è la quantità di attrezzature presenti nel territorio comunale, ai 20 metri quadri ad abitante che rappresentano quel minimo di civiltà che noi dobbiamo conseguire all'interno del territorio lavorando in maniera molto articolata per riuscire a costruire un sistema di scuole innovative, di parcheggi ben fatti, nelle posizioni giuste, di grandi aree sportive, di parchi urbani e di verde, di attrezzature di interesse comune che possono essere al servizio dei cittadini diffuse, di verdi piccolo, di giardini. Questo lo dobbiamo fare, il piano è questo. Sappiamo le quantità, non le abbiamo ancora posizionate, questa è la differenza tra un preliminare e il piano definitivo, che oggi sappiamo che dobbiamo farlo ma come farlo deve venire da una riflessione attenta su tutti i pezzi e gli elementi presenti all'interno del territorio. Certamente questo impone di superare il Piano Regolatore precedente e di lavorare in un'ottica in cui le attrezzature non vengano rimesse ancora per l'ennesima volta in posizioni impossibili ma siano concretamente fattibili anche con l'aiuto dei cittadini perché sono possibili forme di perequazione che peraltro la legge prevede attraverso le quali questa collaborazione con i cittadini sfocia nella realizzazione di interventi che consentano di realizzare sia strutture private di interesse privato sia strutture di interesse pubblico colmando rapidamente quel gap che a mio avviso è un gap che viene da una lunga storia di difficoltà e di vincoli, vincoli interpretati sempre in maniera restrittiva per poi non fare nulla. Mentre invece noi dobbiamo interpretarli in maniera attiva per fare 20 metri quadri ad abitante di cui i cittadini hanno diritto ad avere. Quindi, la tavola del preliminare di piano è una tavola da demitizzare nel senso che non è una tavola che indica qualcosa sotto il profilo urbanistico, indica, in maniera grafica attraverso degli escamotage grafici, e vedete questi schemi che stanno affianco, le potenzialità del ragionamento, indica semplicemente le linee di proiezione, quelle culturali che vi ho detto all'inizio in forma molto sintetica e quelle strategiche che sono comprese in questo disegno e che poi hanno anche un'elencazione che lavora sui vincoli, sulle modalità di costruzione degli insediamenti e sul loro ruolo, interpretazione nell'ambito del territorio comunale, sul sistema produttivo che anche richiede dei processi di razionalizzazione e di integrazione adeguati, sul sistema dei servizi di cui abbiamo parlato ampiamente, sulla mobilità che è un processo veramente molto interessante e a Pompei è centrale e sugli edifici di riferimento urbano perché dobbiamo costruire una città che abbia anche nuovi punti di riferimento oltre a tutti quelli che già ha e che sono molto significativi. Ho fatto una corsa sperando di aver detto molto e di essere stato utile alla discussione.

SIG. CARLO DE FELICE: Parlo a nome personale e sono Presidente dell'associazione Crapolla Oltre. Dalla sua relazione e ancora di più dalla lettura del piano emergono due grossi problemi. Uno lei lo ha illustrato abbondantemente ed è quello della spaccatura tra la Pompei antica e la Pompei moderna. C'è una frattura culturale e commerciale dagli stranieri che visitano Pompei antica non conoscono l'esistenza di una Pompei nuova, di una Pompei città. Questo come si può avviare? Lei prima ha detto del museo archeologico. Noi cittadini di Pompei abbiamo perso una grossa possibilità. Dopo il terremoto dell'80 il piccolo museo interno agli scavi era stato chiuso perché danneggiato. Per anni è stato chiuso e per anni le Amministrazioni della città di Pompei, tutta la gente di Pompei non si è preoccupata di cercare di tirar fuori ... di collegarlo in queste strutture abbandonate di cui il Santuario di Pompei è proprietario. C'è quello che ha detto lei, ce n'è un altro qui di fronte che hanno esaurito la loro funzione principale tuttavia rimangono un corpo amorfo, un corpo chiuso ai cittadini. Nel 2014 abbiamo fatto un concorso di idee lanciato per Pompei, in quel concorso di idee avevamo previsto che bisognava creare dei percorsi virtuosi verso il centro. Cosa sono i percorsi virtuosi? Ad esempio potrebbe essere l'instaurazione di una facoltà di archeologia o almeno di una scuola dei mestieri e del restauro. Questa scuola potrebbe essere collegata e aperta con gli scavi ed essere oggetto di visita

da parte dei turisti. Ultimamente, perché continuamente escono nuovi reperti, si è detto che Pompei non è una città morta ma la vivibilità di questa città poteva essere e dovrebbe essere rivitalizzata aggiungendo delle occasioni, aggiungendo delle cose culturali che portano il turista fuori dall'area recitata degli scavi verso la città nuova. Una scuola di mestieri che potrebbe essere un openspace a cui la gente si avvicina per capire che cosa si fa negli scavi, come si opera. Un qualcosa che potrebbe essere la storia degli interventi che la città di Pompei ed altri hanno fatto negli scavi, quali tecniche venivano usate. Per non parlare di un'area multimediale che poteva completare la visita degli scavi con una partecipazione multimediale così come ad Ercolano per esempio. Tutto questo però non è stato fatto. Un'altra cosa che forse è ancora presente nel Piano Regolatore era la cosiddetta circumverteologica cioè una strada che doveva girare intorno alle mura di cinta della città verso Civita Giuliana proprio per collegare quella zona alla città.

Un altro problema a cui lei non ha accennato di cui Pompei è attanagliata è la cesura che esiste tra il centro e le cosiddette Quella cesura che è stigmatizzata dalle due linee ferroviarie che attraversano la città, la circumvesuviana a nord e la ferrovia dello stato a sud. Nel 1999, 2011 e poi successivamente era stato approvato un progetto per l'interramento della vesuviana, per trasformare quella ferrovia in una metropolitana per eliminare questa cesura che esisteva infatti la gente di via Nolana dice vado a Pompei come se loro non facessero parte del Comune di Pompei. E invece questa opera progettata, collaudata, anche in parte sovvenzionata per un costo di 129 milioni è stata successivamente abbandonata dalla Regione e affidata ... un nuovo progetto, un progetto di compatibilizzazione urbana come se un ente ferroviario potesse mettere le mani sull'urbanistica di una città, potesse offendere quello che stiamo facendo adesso noi. Il PUC, quello è l'oggetto che deve provvedere alle trasformazioni della città, non l'EAV a nord e le ferrovie dello stato a sud. Come l'ha risolto? Riducendo il costo a 67 milioni facendo dei sottopassi perché la linea ferroviaria non si deve toccare ma bisogna toccare i cittadini di Pompei che saranno costretti a passare sotto e in queste condizioni atmosferiche con temporali frequenti abbiamo di giorno in giorno esempi di cosa succede nei sottopassi. Questo è a nord. A sud ci ha pensato la ferrovia dello stato dove c'era un progetto di hub che significa centro di sviluppo, significa centro di irradiazione, hub è l'asse della ruota della bicicletta sistemi di comunicazioni con i territori vicini. C'era il progetto di collegare le due ferrovie ma affianco a quello c'era il progetto di urbanizzare quella zona, di creare dei collegamenti con Castellammare e la penisola sorrentina, di creare dei collegamenti con il centro della città. Alla fine è arrivata ferrovia dello stato e ha detto che gli serviva solo il collegamento tra le due ferrovie e anche loro faranno l'urbanizzazione del Comune di Pompei. E i cittadini e lei e il Sindaco e le Amministrazioni a che servono?

A farsi pagare i progetti da enti esterni privati tra le altre cose perché poi il Comune di Pompei adesso sta facendo dei lavori sulle strade di via Crapolla I, via Crapolla II, di messa in sicurezza. Lei vede la messa in sicurezza dopo il marciapiede ad un certo punto finisce e si trova in mezzo alla strada perché il Comune di Pompei non può espropriare un metro, due metri di terreno dove è possibile. Ma l'EAV sì, loro lo possono fare e quindi se queste cose vengono decise altrove e non vengono decise nella città noi che da 50 anni stiamo qui a guardare e a sperare che le cose cambino, evidentemente ne abbiamo piene le tasche.

SIG. POLISTO AMITRANO: Grazie. Io volevo ritornare sullo studio che il professore poco fa ha messo in evidenza, la necessità dell'accesso alla città, alla mobilità, alla viabilità che è un problema molto, molto sentito e molto serio, tant'è che anni fa il Ministro Franceschini lo sollevò in primo piano con una proposta progettuale. Allora scorrendo le tavole, alcune delle quali non si aprono, da quello che ho capito mi sembra di aver visto che i grandi progetti che insistono proprio su questi temi, viabilità, accessibilità e collegamenti sono citati, ma non analizzati e recepiti. Cioè in altre parole se come diceva il professore questo è uno strumento aperto, io credo che per essere attuale e non essere già superato dai fatti, deve recepire il progetto AB in corso nell'area di Porta Marina e quella a nord dei sottopassi che poco fa venivano citati.

Nella tavola 7.3 lei riporta, programmi e progetti in corso, promossa dall'Amministrazione Comunale. Diciamo che sono progetti già in fase esecutiva alcuni che hanno degli atti già in essere per cui non parlerei più di progetti promossi, ma di progetti in corso di realizzazione. Ma siccome sono progetti non di dettaglio, ma sotto il piano urbanistico impongono delle trasformazioni al territorio consistenti in relazione alla trasformazione della destinazione urbanistica delle aree oggetto dell'intervento, io credo che il suo piano per non essere già superato dai fatti debba partire da queste ipotesi, debba valutare queste ipotesi perché si tratta di

un impatto sul territorio che qualcuno prima di me diceva l'urbanistica poi chi la fa? La fa l'Amministrazione Comunale o la fa qualcun altro? Quindi, io credo che da tanti anni da decenni che aspettiamo un piano regolatore, vogliamo un PUC che sia aggiornato, sia aderente alla realtà dei fatti perché forse non ho capito bene, forse non ho letto tutto, ma la sua relazione sembrava quella di 8 anni fa, quando ci siamo visti qui nel 2013. Nel frattempo sono intervenute grandi operazioni progettuali che adesso stanno in fase avanzata, il territorio è in piena trasformazione, è in itinere lei da questo deve partire, o per lo meno questo deve essere un passo importante del ragionamento. Grazie.

SIG. GAETANO PALOMBA: Buonasera, rappresento le attività ricettive turistiche. Volevo chiedere al professore se in questo preliminare sono state censite delle attività preesistenti ed eventualmente anche i progetti che hanno presentato di ampliamento, per esempio tanti alberghi dal 2000 hanno presentato dei progetti di ampliamento e se sono stati censiti e se sono stati presi in considerazione. Grazie.

SIG. GIUSEPPE ALFREDO BERRITTO: Mi sembra di ricordare questa cosa che diceva Amitrano. Noi ci siamo visti qui già qualche anno fa parlando di questo PUC, da allora fino ad oggi pare che le cose si siano fermate. Ma le volevo chiedere un paio di cose, sono arrivato un po' in ritardo, per la verità all'appuntamento, però se ho capito bene mi sembra che lei abbia puntato molto all'attenzione sulla zona a nord di Pompei, considerando addirittura che questa parte che rappresenta anche storicamente l'ingresso della Pompei antica. In verità non mi sembra del tutto esatta questa sua considerazione per la ricostruzione storica dei fatti. In ogni caso, oltre a questo nel piano del professore Beghinò, c'era qualcuno che lo ricordava prima, c'era questa ipotesi della Circumarcheologica che sul piano distributiva e sul piano di collegamento tra la città antica e la città moderna, non era una scelta azzardata, né una scelta peregrina, era una scelta che secondo me sul piano della metodologia e sul piano della ricucitura del tessuto urbano poteva rappresentare una soluzione abbastanza valida. Del resto se non ricordo male nel 2013 quando ci siamo visti, io ho sollevato una questione, cioè quella della ricucitura del territorio tra la città antica e la città moderna che mi pare addirittura abbia apprezzato la cosa, preso anche degli appunti, ma che comunque in questa presentazione non vedo minimamente rappresentato.

L'altra questione che mi pongo e mi sembra il solito specchietto delle allodole, in questo museo archeologico che è un percorso che secondo me deriva da antiche considerazioni sulle quali non c'è stato mai nessun accordo soprattutto da parte della Sovrintendenza Archeologica di Pompei e non solo della Sovrintendenza Archeologica di Pompei. Dico lo specchietto delle allodole per il semplice motivo che noi abbiamo il più grande museo all'aperto del mondo che è rappresentato dagli scavi, quindi qualsiasi altra surrogazione è solo una forzatura alla banalità sul piano della progettualità. Credo che il territorio abbia bisogno di altre cose e su questo sono d'accordo con lei quando parla degli standard urbanistici, effettivamente c'è una carenza notevole di servizi ai cittadini di questa città e che vanno sicuramente recuperati sul piano dello spazio urbano che abbiamo. Ma quello che mi preoccupa in questa sua descrizione o presentazione del piano, è la solita attenzione che ponete sui principali colli di questa città, gli scavi di Pompei e il Santuario di Pompei, escludendo completamente tutto il ragionamento che riguarda la periferia di questo paese e non solo le periferie, quando la vocazione di questa città è prevalentemente quella di uno sviluppo a sud sulla fascia costiera dove effettivamente si possono creare dei collegamenti di carattere promozionali, vocazionali, di incremento turistico, di incremento delle attività commerciali e tutto quanto il resto, che se ho capito bene, non sono stati minimamente accennati dal suo intervento.

E' vero, questo è un disegno che l'AB dà e dice che è un preliminare sul quale dobbiamo discutere. A me sembra che il progetto è stato fatto, ma il progetto di reinstallo di questa città è completamente sfuggito alla sua attenzione. Non crede che comunque questa discussione sul PUC vada ampliata alla valorizzazione delle periferie e alle fasce costiere di questo territorio, indipendentemente poi dal merito della questione? Cioè l'AB nella zona di Villa dei Misteri, i sottopassi che non sono sottopassi, ma tunnel praticamente a zona a nord della ferrovia della Circumvesuviana che sono importanti e sono estremamente compromettenti sul piano dello sviluppo di questo paese e che secondo me avrebbero bisogno di una maggiore attenzione, non si può pensare di creare queste due grosse strutture di collegamento di viabilità di trasporto ferroviario dove non è che le facciamo oggi e domani poi ci ripensiamo. Queste sono strutture che una volta realizzate sul territorio sono irreversibili, ce ne abbiamo per altri 100 anni e che

comunque continuano a mantenere un distacco notevole tra la città antica, la città moderna, le periferie a sud, a nord e tutto quanto il resto.

Probabilmente avremmo bisogno di una maggiore riflessione su questa questione del PUC e del preliminare, probabilmente una riflessione va fatta proprio sulla prospettiva che vogliamo dare a questa città, cioè noi da qui a 20 anni, a 30, anni, a 50 anni cosa intendiamo pensare, cosa vogliamo fare e secondo voi è sufficiente dire facciamo qualche parcheggio localizzato bene, o diamo ampiezza o possibilità di avviamento delle attività ricettive? A prescindere dal fatto che secondo me, voi dovrete fare un'anagrafe delle potenzialità e non solo, l'anagrafe dell'esistente perché qui ci sono attività ricettive che hanno messo in crisi pure gli alberghi tra le altre cose, ci sono i B&B che hanno messo in crisi molte attività ricettive in questo paese e che non funzionano sul piano della qualificazione del territorio e della sua valorizzazione, funzionano nel senso contrario, cioè comunque fanno un'accoglienza che non è un'accoglienza di qualità, mentre il paese per poter avere elementi di sviluppo dovrebbe puntare soprattutto sulla qualificazione del territorio, ma soprattutto sulla qualificazione delle presenze di questo territorio. Noi assistiamo ogni fine settimana ad uno sfacelo completo del territorio con presenze derivanti dalle periferie, derivanti dai paesi limitrofi con una movida scandalosa a dir poco, un succo commerciale che è da terzo mondo, ma questi sono elementi di riqualificazione urbana e che secondo me dovrebbero essere tenute in giusta considerazione e non si conta il fatto che queste ricuciture con le periferie è un elemento essenziale se vogliamo pensare allo sviluppo serio di questo territorio. C'è la zona a sud che è completamente abbandonata, c'è la zona a nord che non si capisce cosa dovrà diventare, ma questo ragionamento della ricucitura urbana e della riqualificazione dovrebbe essere elemento qualificante di questo intervento e di questa previsione che state oggi rappresentando ai cittadini di Pompei, i quali non è che stanno qui soltanto ad osservare o a guardare in modo acritico quello che succede, penso che ci sia una maturità tale che ci consente di entrare anche nel merito delle proposte che fate e che speriamo non in tempi, a meno che non passa 1 anno o 10 anni, dal 2013 ad oggi sono passati 8 anni, il prossimo appuntamento sta premendo in tutti quanti i comuni della Regione per la stesura dei PUC e ha dato anche dei termini che sono stati sconvolti dal Covid, ma comunque questi termini sussistono. La preoccupazione di avere un Commissario ad Acta chiaramente preoccupa un po' tutti quanti e anche noi perché poi alla fine se viene il Commissario ad Acta queste discussioni forse le facciamo sul piano formale ma non le faremo sicuramente sul piano sostanziale, mi auguro che il lavoro che sta facendo ampliando rispetto alla prospettiva culturale sia un contributo che possiamo tranquillamente pensare che lei recepisca. La ringrazio.

SIG. LUIGI LONGOBARDI: Professore buonasera, sono Luigi Longobardi, Presidente della Confcommercio di Pompei. Quello che si è dimenticato è l'apertura entro Natale prossimo di un grosso centro commerciale nella nostra città limitrofa Torre Annunziata che sarà il centro commerciale più grande del sud Italia, con una previsione di ingresso e in uscita di 12 milioni di persone e chiaramente noi imprenditori della città, noi commercianti per sopperire a questa mancanza perché quando nasce un centro commerciale di questa dimensione è come quando cade una meteora che distrugge tutto quello che c'è intorno. Quindi noi a tutela delle nostre attività sia commerciali e sia alberghiere che riguardano proprio l'accoglienza, per controbattere questa cosa noi avremo bisogno di creare un cosiddetto centro commerciale naturale, quindi con tutte le nostre esigenze che sono delle grosse aree parcheggio, sono dei grossi centri di accoglienza, un centro congressi, la riqualificazione alberghiera, quindi degli AB di fermata dei bus, ovvero una riprogrammazione e rimodulazione del flusso veicolare sia turistico che degli abitanti della città. Quindi la nostra era prettamente una vocazione turistica perché noi ci chiamiamo Pompei, quindi è una città e un brand internazionale il nome della nostra città e dobbiamo creare le condizioni affinché le persone nostre ospiti siano degnamente accolte e in futuro c'è almeno la progettualità di una città come la nostra prevede un centro storico pedonalizzato che esiste in tutte le città del mondo e la città di Pompei non si può permettere il lusso di non avere un centro pedonalizzato. Quindi per quanto riguarda la Confcommercio l'intenzione che abbiamo già proposto all'Amministrazione Comunale che ha accolto già, è quella di creare una zona a traffico limitato nella città. Che ben vengano le progettualità dell'AB, delle EAV, chiaramente in funzione raccogliendo le esigenze delle persone dalle problematiche da loro poste che ci sono state fatte, sicuramente in fase progettuale si è pensato anche a riqualificare le aree. Dunque pure noi vi chiediamo di ascoltare le realtà e le esigenze delle dimostrazioni delle persone che mettono in discussione la progettualità che comunque noi in ogni caso non mettiamo in discussione perché questa città ha bisogno di grossi interventi, questa città è ferma

da diversi anni e abbiamo bisogno della progettualità fatta con criterio e mirata solamente ed esclusivamente ad accogliere e dare una degna accoglienza ai milioni di visitatori che fortunatamente vengono nella nostra città. E questo è quanto. La ringrazio.

SIG. VINCENZO SCETTINO: lo rappresento un'azienda che è un po' anomala sul territorio di Pompei perché a differenza di tutte le altre attività che sono legate al turismo della città e questa città è legata al turismo, la nostra è un'attività che si occupa di produzione e quindi attività industriale. Volevo capire se nel piano sono stati previsti degli spazi per consentire lo sviluppo di queste attività, oggi noi siamo praticamente compressi in quella famosa area che il professore prima diceva essere area agricola a sud di Pompei e abbiamo delle grosse difficoltà sia per quanto riguarda il raggiungimento del sito produttivo con i mezzi di trasporto, etc., sia per quanto riguarda proprio l'espansione naturale che l'azienda dovrebbe avere nei prossimi 10 anni, noi avremmo bisogno di aree che sono almeno il doppio di quelle che sono attualmente. Quindi volevo sapere se noi come azienda dobbiamo pensare a delocalizzare e ad abbandonare questa città, oppure c'è la possibilità di avere delle aree dedicate allo sviluppo appunto delle attività produttive, mi sembra che ce ne sono altre che sono addirittura in situazione decisamente peggiore della nostra, ci sono le aree produttive a ridosso degli scavi, nei pressi dell'uscita dell'autostrada, insomma voglio capire come si comporterà il piano in fase di redazione nei confronti di queste situazioni.

SIG.RA ROSITA MATRONE. Sono la rappresentante alberghi Pompei. Sento parlare molto di accoglienza, di strutture alberghiere, volevo solo esplicitare quelle che sono le nostre difficoltà su questo territorio. Pompei è la Cenerentola del turismo, abbiamo circa 3 milioni nei tempi anti Covid di visitatori per il nostro sito archeologico, 2 milioni di visitatori di pellegrini, ma abbiamo una città che non riesce a rispondere ad una domanda che viene fatta continuamente su Pompei. Bene, i punti che lei ha affrontato professore sono ottimi, in questo momento chiediamo un po' più di attenzione perché Pompei può fare la differenza, non ci deve spaventare un centro commerciale, che ben venga l'attenzione, ma non ci deve spaventare e dobbiamo essere pronti a fronteggiare quest'altra ondata. È pericolosissimo per una città un centro urbano come Pompei dislocato in un centro storico molto piccolo dove insistono 30 strutture alberghiere e centinaia e centinaia di B&B che sono sparse sul territorio. Ora noi dobbiamo accentrare quella che è la residenza a Pompei perché il turista non è altro che un cittadino, temporaneo, ma è un cittadino, al quale vanno evase tutte le proprie esigenze. Una passeggiata, un po' di sport che ci chiedono spesso e noi siamo mortificati a dover dire che non abbiamo un parco giochi, che non abbiamo un'area attrezzata per lo stretching, che non abbiamo una serie di servizi che una città turistica come Pompei si dovrebbe permettere e perché non pensare al termalismo? Pompei aveva delle antiche terme con acqua sulfurea, perché non fare un parco a tema fatto in maniera organica con quelle che sono le strutture alberghiere per dare la possibilità alle strutture esistenti alberghiere di un ampliamento, o di un nuovo insediamento dove si possa fare un'accoglienza visto la domanda che abbiamo perché noi abbiamo la fortuna di avere una domanda fortissima alla quale non possiamo evadere e questo gratiamo tutti gli amici della penisola sorrentina che purtroppo hanno i servizi a cui noi non possiamo dare lo spazio. Chiederei l'attenzione su questo per dare un soggiorno diverso alle continue richieste a cui non possiamo ottemperare. Grazie.

SIG. GIUSEPPE SCAGLIARINI: Buonasera a tutti, all'Amministrazione intera. Io anziché parlare di grossi progetti che verranno fatti tra un po' di anni, mi preoccuperei se è possibile di cose da realizzare a breve termine. Qui abbiamo delle strutture ancora in disuso nella scuola di via Andolfi, la Pretura, abbiamo un impianto sportivo il Bellucci che è sguarnito di parcheggio dove un campo sportivo dovrebbe avere un parcheggio, abbiamo un museo temporaneo di impresa che è qui sotto al Comune che è ancora chiuso, mi preoccuperei di queste cose che servono, necessarie, non so se dirle a lei o all'Amministrazione, ad entrambi, il mio è un augurio affinché si possano realizzare quanto prima queste cose, non abbiamo una vera e propria biblioteca, abbiamo un fondo con dei libri di Amedeo Maiuri trascurati, buttati qui giù in uno scantinato al Comune che potrebbero attrarre migliaia di studiosi e nessuno trova una soluzione. Lei lo sa, non abbiamo una sala convegni, non abbiamo una sala congressi, non abbiamo un cinema, cosa molto grave, sono d'accordo con lei con il museo, in un museo che secondo me non deve essere archeologico, ma delle sale museali per fare insieme alla Sovrintendenza e insieme al Museo Archeologico di Napoli delle mostre temporanee perché c'è il Museo Archeologico di Napoli che

ci rappresenta il mondo senza la partecipazione dei cittadini di Pompei. Pompei in questo momento va in giro per il mondo, la incontriamo ovunque, quindi il museo archeologico in quella posizione del Sacro Cuore è un'idea che io sposo da sempre, sarà brutto l'edificio, sarà fascista, sarà poco bello, però è una struttura che esiste, chiamiamo un grande architetto o gli architetti locali e tutti insieme si fa un progetto di riqualificazione anche se non è nostra, mi rendo conto che è del Santuario, però bisognerebbe battere subito su questa cosa, anche perché ci sono le università del mondo che vengono a Pompei e non hanno un luogo dove poter lasciare i propri studi, dove potersi incontrare, dove poter fare "salotto".

Quindi io sono pienamente d'accordo con lei, soprattutto per il museo, quindi realizziamo questi 5 - punti che sono a portata di mano, non aspettiamo 10, 15, o 20 anni, facciamo qualcosa subito. Grazie.

SIGN.RA: MICHELINA DEL SORBO: È giusto che sono venute fuori tutte le problematiche di cui si discute sempre e quindi cose da fare nuove, cose da riparare e cose da sistemare, cose da creare, una comunità adatta ad accogliere il pubblico che viene da fuori, i nostri turisti, ma soprattutto di avere una città ridente e una città che possa sviluppare la sua economia avendo una potenzialità enorme.

Una cosa di cui non si è parlato è la celerità, questa è una cosa importantissima perché è vero che tante cose devono essere affrontate, però il tempo corre veloce, gli altri fanno le cose veloci e noi siamo molto, molto lenti, quasi fermi. Io sto aspettando un'apertura di una strada che adesso è completata, quindi non parliamo di progetti che si devono fare e tutt'ora dopo 25 anni in questa strada che è stata completata si sta deteriorando ma non si riesce ad aprire. Quindi la celerità in tutto quello che è stato detto è una cosa importante da non trascurare. Grazie.

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO: Intanto vi ringrazio per l'occasione di poter discutere dei vari problemi della nostra città, capisco che non è solo la mia versione. L'ingegnere Fimiani ci ha presentato questo PUC preliminare, fotografa lo stato della città e ci ha dato delle elementari ma importanti linee guida per il PUC che sarà fatto, quindi io capisco che questa non sarà l'unica occasione nella quale ci si potrà confrontare, la speranza penso non sia solo mia perché si possa continuare in questo tipo di confronti, soprattutto se sono pacati come quelli che stanno avvenendo uesta sera.

Io ho sentito nella conclusione parlare di Vesuvio come una specie di totem, ci sta, in qualche modo per quanto sia stato tragico l'evento che fa nascere Pompei per quella che è oggi, il Vesuvio è un padre in qualche modo diciamo, però il Vesuvio è anche un rischio e se andiamo a leggere la legge regionale che impone ai comuni di dotarsi di piano urbanistico comunale, uno dei principali obiettivi della legge è quello di salvaguardare la sicurezza degli insediamenti umani dal fattore di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Allora la mia speranza venendo qui questa sera era sentire parlare anche della mia sicurezza non solo per come se ne sta parlando dalle pagine dei giornali nelle ultime settimane sperando che con il tasto urbano il signor Sindaco riesca a fare qualcosa rispetto alle problematiche che stiamo vivendo, ma il Vesuvio come diceva un vecchietto di Torre del Greco, è un caro amico ma quale amico da un giorno all'altro non ci si può rivoltare contro. Noi dobbiamo pensare al meglio che il Vesuvio resterà un caro amico per sempre e spero in una urbanistica della nostra città che preveda una via di fuga efficienti. Spero e questo è fuori dall'oggetto di discussione di questa sera, che in una delle domeniche della prossima primavera vogliate farci fare una esercitazione perché io rispetto al piano di emergenza del Vesuvio so solo che finirò in Sardegna insieme a tutti voi, però non so come andare, cosa fare, non lo so, sono ignorante su questa cosa, spero che ci aiuterete voi. E chiudo questa prima parentesi.

Oltre alla sicurezza da questi rischi, c'è la sicurezza urbanistica, si parlava di aree di sosta culturale, le vogliamo fare nei sottopassi dell'Anas forse queste aree di sosta culturali, questo non lo so. Infine si parla di viabilità sostenibile che non è solo quella su gomma, per quello che leggo nei progetti futuri nella città si parla solo di ferrovia e di trasporto su gomma. Si parla di piste ciclabili, ma per un progetto di pista ciclabile tanto non è perché non è collegato a niente, su quella pista ciclabile non potrò andarci a lavoro. Le piste ciclabili sono queste secondo le direttive europee, qualcosa che mi consenta di avere una alternativa alla mobilità su gomma e alla mobilità su ferrovia. E per finire, spero che in questo PUC ci siano anche delle politiche legate alla Smart City, è questo che ci proietta nel futuro. Smart City non è solo informatica, questo poi diventa anche un po' il mio campo, ma è anche industria 4.0 di cui hanno parlato alcune imprese che lavorano nell'industriale e avrebbero favorito dei distretti nei quali magari

tentare di localizzare delle celle 5G di tipo industriale perché esistono anche queste, il 5G nasce nell'industriale, non nasce nel commerciale, allo stesso modo nella Smart City si parla molto di viabilità e di mobilità sostenibile, tutte cose che in verità non ho ascoltato, e questo fuori di critica, assolutamente, perché non è il mio lavoro, bensì è il lavoro di chi è deputato a fare questa cosa, però che spero recepisca delle occupazioni rispetto a queste mancanze di un comune cittadino come me. Grazie.

SIG. ANGELO DE PRISCO: Sono Angelo De Prisco, docente dell'Istituto Comprensivo Amedeo Maiori, insegnante di sostegno. Ringrazio tutti per il contributo che si sta dando alla città, mi piace insistere su un Polo Didattico Unico, visto che abbiamo parlato di scuola innovativa, come portatore di interesse, portatore di interesse degli alunni di Pompei che hanno l'esigenza di formarsi, di crescere, noi abbiamo scuole carenti anche dal punto di vista delle palestre, siamo in condizioni davvero pietose a livello scolastico in tutti i Distretti. Speriamo che si possa parlare di un Polo Didattico Unico e Comprensivo. Gli alunni sognano anche una scuola internazionale qui a Pompei, possa avere sin dalla nascita una formazione internazionale con madre lingua e così via. Questa è la parte dove noi siamo veramente motivati ed interessati, perché la pedagogia, la formazione dell'alunno, la formazione del capitale umano deve stare al primo posto. Se noi formiamo una buona classe, un buon capitale umano un domani tornerà utile a tutta la società pompeiana e non solo, all'Italia intera. Immagino una Cittadella universitaria, è stato fatto riferimento al Sacro Cuore come Istituto, però noi abbiamo anche l'Istituto Bartolo Longo, l'Istituto Salesiano, non so in che rapporti si possa collaborare con la Curia, il mio augurio è quello di fare un'ottima formazione per gli alunni di Pompei. E' inutile dire che avremmo previsto anche un'alternativa ai sottopassi che si dovranno fare, utilizzando l'ex Ponte di Sarno con un viadotto che partirebbe dalla zona Civita Giuliana fino a Cangiani, realizzare un viadotto ed utilizzare l'ex canale Ponte di Sarno che è una zona già demaniale. Questo è un progetto che abbiamo presentato anche al Comune, al Parco Archeologico, infatti abbiamo avuto anche un incontro con il Parco Archeologico, che era seriamente interessato però diceva che c'era il problema delle Hub.

Mi auguro che veramente possiamo avere una smart city a livello europeo e mondiale. Grazie a tutti.

SIG. ALESSANDRO DI PALO: Tutti dobbiamo guardare al futuro però con un piccolo sguardo al passato, dobbiamo ricordare che molti imprenditori locali sono rimasti su questo territorio e non sono andati altrove perché pensavano che prima o poi questo territorio avrebbe trovato il modo di esprimere almeno una piccola parte delle potenzialità che custodiva. Sicuramente molte delle osservazioni dei colleghi e concittadini sono vere ma c'è anche un filo di "rabbia" che leggo tra le righe di tutti, che non sono rivolte né allo strumento urbanistico, né a chi lo sta interpretando in questo momento, lo penso io. Penso soprattutto al fatto che Pompei abbia visto poi deluse tutte queste aspettative nel tempo e proprio la mancanza di uno strumento urbanistico ha consentito di calare dall'alto, come delle astronavi, progetti che in parte sono realizzati ed altri ancora saranno realizzati, ad esempio si parla di miglioramento dell'accessibilità agli Scavi di Pompei non dal punto di vista comunale, probabilmente nazionale, come un più stretto passaggio tra la discesa del turista dal treno e la possibilità di proiettarlo con il teletrasporto all'interno degli Scavi di Pompei. Questo ha visto delusi tanti imprenditori che hanno atteso e qualcuno ha cercato di spostarsi con la propria sede imprenditoriale nell'interstizio tra l'uscita e l'ingresso, un interstizio che nel tempo si è fatto sempre più piccolo, fino a non poter contenere nessuno. L'augurio è che lo strumento, ed io non ho la capacità analitica di giudicare nello specifico, tenti di allargare le maglie, magari consentire a quanti più cittadini pompeiani possibile, che partecipano alle spese per gestire i servizi, una città con 3 milioni di visitatori, quando poi i benefici prima erano a pannaggio di pochi, ora rischiano di essere a pannaggio di nessuno se non delle Multinazionali che teletrasportano Centri Commerciali piuttosto che Hub, e questa è la raccomandazione che mi sento di rivolgere all'Architetto. Noi vogliamo che ci sia un Hub ma che l'Hub non sia l'occasione di creare un piccolo Centro Commerciale al suo interno, che sia un Hub di collegamento. I pompeiani non sono malpensanti ma siamo stati tante volte delusi, in passato ho avuto il piacere e l'onore di rappresentare il commercio di questa città, oggi degnamente rappresentato dal mio collega, dove dicevo che l'Hub poteva contenere al suo interno una sala di attesa dove si poteva vendere un biglietto congiunto tra la visita archeologica e un museo al centro della città, intendendo i visitatori come persone potenzialmente attente ad un mercato culturale. Se una persona viene dal Giappone per vedere gli Scavi di Pompei se gli si propone

un biglietto congiunto con il quale può vedere un quadro di Picasso all'interno della città, magari potrebbe pagare un biglietto congiunto e l'Hub potrebbe essere il collegamento non tra Roma e gli Scavi di Pompei ma tra gli Scavi di Pompei e la città. Questo vuol dire che la città di Pompei se è in grado di entrare nell'Hub.....Basterebbe un collegamento con un pullman elettrico rotante che girasse continuamente.

I visitatori dovrebbero essere distribuiti sull'intera città di Pompei, sulla parte nord, Piazza Anfiteatro, ingresso di San Paolillo. Pompei va vista in un'altra ottica, non va vista nell'ottica di Porta Marina ma dall'alto con i suoi vari ingressi. Amedeo Maluri già negli anni 50 e 60 si adoperò creando l'ingresso a Piazza Anfiteatro, Porta Marina inferiore che è un po' l'idea di distribuire sul fronte occidentale via Plinio per far rientrare su via Roma. In questo modo via Roma diventa una zona anonima, una zona che nessuno conosce. Il 90 % dei visitatori arrivano dal nord e quindi potrebbero scendere, arrivare fino al centro e oltre. Questa è un'idea un po' banale ma non vedo perché si debba sempre accedere da Porta Marina.

E' una considerazione banale che volevo condividere con tutti voi. Grazie.

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO: Vi ringrazio per le osservazioni e le considerazioni fatte, che sono utili per lo sviluppo della riflessione e sono oggetto delle riflessioni che faremo. Voglio sottolineare alcune cose, ribadendo ancora che il preliminare di piano non è la somma delle conoscenze che attualmente abbiamo su Pompei, è semplicemente uno strumento che in maniera sintetica e corrispondente ad un dettato di legge, abbiamo fatto come avvio della discussione. Come avete visto ha avuto il ruolo di far discutere, quindi sollecitare considerazioni, riflessioni, proposte che sono entrate a mio avviso, ma io non devo dare un giudizio su quello che si dice, io devo recepire, sono state estremamente puntuali ed utili.

Partiamo da un punto, che io richiamo in questo disegno. Questo disegno indica in maniera molto significativa il fatto che al centro della riflessione del PUC una volta tanto sgombriamo completamente l'idea che il PUC si vuole occupare di un'area piuttosto che di un'altra. Il PUC si deve occupare e si vuole occupare di tutto il territorio comunale di Pompei e la preoccupazione della ricucitura, riqualificazione dei rapporti tra le aree centrali e le aree periferiche, sia a sud che a nord, e la riqualificazione urbanistica, architettonica ed edilizia con i servizi delle aree a sud e a nord è un tema fondamentale del piano, che sarà sviluppato a livello di dettaglio così come per tutte le altre aree. Questo per sgombrare da ogni equivoco, perché il PUC deve riguardare l'intero territorio comunale e lo deve far funzionare nel suo complesso, perché se funziona un pezzo sì e un altro no siamo al fallimento e non abbiamo una dimensione territoriale tale che questo possa portare a vedere le due parti del territorio, quelle centrali e quelle periferiche, come separate. Ho usato un termine legato al mondo della topografia, della geologia quando ho detto che noi vogliamo collegare il Sarno con le pendici del Vesuvio alla piana alluvionale a sud, ho usato questo termine per indicare che in realtà noi vogliamo superare all'interno del territorio comunale di Pompei il concetto di periferia. Dobbiamo fare tutti gli sforzi perché questo concetto sia completamente superato ma nei fatti attraverso le previsioni e le occasioni, questo è il primo punto della riflessione che volevo porre alla vostra attenzione per confermare che chi ha detto che era necessario una riconnessione tra centro e periferia ha colto nel segno, nel senso che è qualcosa che deve essere fatto.

Alcuni interventi hanno posto l'attenzione sulla necessità, a mio avviso molto condivisibile, di dare credibilità al piano, cioè dire che abbiamo un problema di celerità, abbiamo un problema di dare delle occasioni che possono dare concretamente visibilità a quello che stiamo dicendo, altrimenti perdiamo solo il nostro tempo, sperando in qualcosa che chissà quando avverrà. Questo è un punto assolutamente essenziale del ragionamento, perché un programma urbanistico contemporaneo è un programma di tempi. Noi faremo un piano in cui diremo che ci sono queste cose che sono più immediatamente fattibili, poi verranno altre cose in un tempo intermedio, poi ancora idee di più lungo termine. Con questo vorrei anche tranquillizzare, perché non faremo un piano che non tiene conto della realtà attuale, noi analizzeremo punto per punto, come stiamo già facendo, i progetti in corso, le situazioni delle varie strutture insediative, lo faremo e lo stiamo facendo, d'altra parte il piano si presta a fare tutte le osservazioni che saranno necessarie. Non dobbiamo confondere lo strumento strategico con lo strumento che va nel merito di tutte le situazioni, perché se avessimo già fatto tutte le situazioni avremmo fatto l'adozione del piano. Noi stiamo facendo una raccolta di osservazioni e di considerazioni per arrivare coscientemente alla struttura del piano. Se qualcosa è stato dimenticato ben venga la sottolineatura sulla dimenticanza, sarà colmata, perché certamente non possiamo fare un piano che non tiene conto di quello che si è fatto.

Spero di aver dato una risposta precisa e convincente. Lei non è convinto, perché?

INTERVENTO DAL PUBBLICO: Mi aspettavo che questo fosse un punto non esaustivo ma di confronto reale su quelli che sono gli aspetti principali a nostro avviso. Lei dice che li abbiamo dimenticati.

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO: Sto dicendo che nel caso in cui ce ne fossimo dimenticati c'è la possibilità, se lo dimenticassimo in sede di adozione sarebbe veramente grave e giustificerebbe il suo atteggiamento.

Se ce ne dimentichiamo adesso e lei me lo dice c'è la possibilità di integrare, intervenire, arricchire, colmare tutte le carenze ed anche discutere. Vorrei entrare su un altro punto delicato del ragionamento che riguarda il problema di queste nuove strutture ferroviarie che nascono all'interno della città.

INTERVENTO DAL PUBBLICO: Se sono in contrasto con gli obiettivi del piano, cosa succede?

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO: Non è in contrasto con gli obiettivi del piano la realizzazione di un potenziamento ferroviario, ma è in contrasto con il piano la modalità attraverso cui si intende realizzare quell'obiettivo, per questo molto prudentemente ed attentamente non si è messo come una variabile essenziale del piano già acquisita. Questo è il motivo per cui si è lasciato uno spazio alla discussione, a questa discussione, alla discussione sulle modalità. I cittadini ci stanno dicendo cose molto importanti, ovvero che la soluzione dei sottopassi è una soluzione che probabilmente crea ulteriori problemi piuttosto che risolverli, che ci sono delle possibilità alternative che potrebbero essere portate avanti, di studiarle. Io sono d'accordo, bisogna studiare ed arrivare alla soluzione più convincente, così come dall'altro versante l'Hub è anche una cosa buona, ma attenzione, se lo ingolfate di strutture commerciali che si vanno a prendere tutte le potenzialità commerciali di Pompei state facendo un grandissimo errore, allora studiamo perché vogliamo capire come è fatto, perché vogliamo capire quali sono i punti che possono caratterizzare.

Ho detto, forse in una maniera tecnicistica, adesso lo dico in una maniera meno tecnicistica, che per me i punti fondamentali da approfondire per riuscire a fare un buon piano sono 3. Innanzitutto il piano di Protezione Civile, sono completamente d'accordo che la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista della Protezione Civile ma anche dal punto di vista dei rischi idraulici è l'elemento fondamentale su cui costruire il piano. Questo deve stare dentro la natura del piano, dentro il suo sviluppo. Questo lo dico con grande chiarezza, senza questo noi facciamo un piano che non serve a niente. Al secondo posto il piano della mobilità sostenibile, il che significa ritornare sulla questione dei punti di attacco ferroviario su cui stiamo intervenendo. Noi interveniamo su un sistema che non deve essere più macchine e treni, deve essere un sistema di piste ciclabili che funzionano, di passeggiate pedonali diffuse, di punti di interscambio in cui poniamo non le strutture commerciali ma le attrezzature pubbliche, quelle mancano. Se creiamo attrezzature pubbliche nei nodi di interscambio creiamo un sistema che funziona.

Splendida la considerazione sul polo unitario scolastico, perché corrisponde all'attuale modalità di ragionare su questo PUC, bisogna ragionare come ha detto lei.

Terzo punto è il piano delle strutture commerciali ed alberghiere, che devono essere fatte con un tale livello di approfondimento da poter dire che noi creiamo a Pompei finalmente un sistema che funziona, che deve essere un sistema diffuso, che rifugge le macro strutture, che costruisce una serie di occasioni a servizio di queste strutture commerciali, che le moltiplica attraverso dei luoghi di incontro in cui la gente si può incontrare e spendere, che costruisce un sistema alberghiero che non sia di terzo livello, non sia un livello di B&B, punto su cui siamo particolarmente sensibili. Sicuramente noi prenderemo in considerazione le strutture esistenti come punto di partenza, così come prenderemo in considerazione le strutture produttive esistenti, queste fanno parte del piano A, cioè le cose che dobbiamo fare prima. Dobbiamo dare la possibilità a chi ha la possibilità di ampliare le strutture alberghiere o di ampliare le strutture produttive di farlo, compatibilmente con un territorio di questa delicatezza e di questa portata, lo dobbiamo fare, fa parte delle azioni che non possiamo rinviare, che devono venire celermente e per prima.

Questa è l'impronta del ragionamento che noi abbiamo fatto fino a questo momento, è un'impronta che si arricchisce delle considerazioni che noi avete fatto e le considera come un

dato estremamente positivo per approfondire, perché sono segnali in cui voi chiedete attenzione su punti assolutamente fondamentali e che non verranno sottovalutati nello sviluppo del piano.

SINDACO – CARMINE LO SAPIO: Intanto vi ringrazio ancora una volta, colgo l'occasione per ricordare prima di tutto a me stesso e ai presenti che questa Amministrazione si è insediata il 24 ottobre 2020, è solo un anno che questa Amministrazione sta lavorando, si è insediata, non vi nascondo che sono contentissimo e felicissimo di quelle che sono le attività che siamo riusciti a mettere in campo, anche con celerità, tranne alcune cose che non ci riguardano, perché non sono opere che stiamo facendo noi, infatti ci sono una serie di opere, strade, Museo del Desine che purtroppo sono ferme da anni perché non c'è il collaudo ed altro, così come il Campo Sportivo, che l'Amministrazione che mi ha preceduto ha pagato 8 rate senza mettere nemmeno una pietra. Noi ci assumiamo la totale responsabilità perché siamo qua e stiamo cercando di fare le cose che non si sono fatte prima, non dò colpa a nessuno ma dovrei dire che noi stiamo da un anno e credo che abbiamo programmato una serie di cose, come la smart city, che è quasi al completamento. La smart city è una delle priorità del nostro programma. Si sta realizzando una buona parte del centro pedonale, come tutti vediamo. Sono contento della riunione di oggi, un incontro costruttivo, spero che si possa e si continui in questa direzione, perché in questa direzione possiamo rivederci anche quando non lo prevede la legge e recepire il vostro contributo. Questa sera sono venuti contributi dai presenti molto ma molto importanti. Dò un grande significato alla riunione di questa sera e ritengo che se riusciamo a fare in questo modo e con questo metodo andare avanti, credo che tutti insieme riusciremo, saremo tutti soddisfatti ed autori del nuovo Piano Urbanistico Comunale della nostra città. Grazie e arrivederci.

/-----/

OGGETTO: PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) – CONCLUSIONE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 4 DEL REGOLAMENTO N. 5/2011 E CONSEGUENTE APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DENOMINATO "DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE".

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (Art. 49 - comma 1 - TUEL)

SETTORE PROPONENTE: V SETTORE

si esprime parere FAVOREVOLE

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE
Ing. Gianluca Fimiani

Li _____

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 - comma 1 - TUEL)

SETTORE AFFARI FINANZIARI

si esprime parere FAVOREVOLE

si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo: _____

atto estraneo al parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico, finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Il Dirigente del Settore Affari Finanziari
Dott. Salvatore Petirro

Li 24/01/2022

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI

Bilancio: _____ Missione: _____ Cap. PEG n. _____
Programma: _____
Titolo: _____

Esercizio finanziario: _____

Prenotazione impegno di spesa n. _____ per € _____

Assunzione impegno di spesa
(153 comma 5 del TUEL e d.lgs. n. 118/2011 – Principio contabile n. 16) n. _____ per € _____

si attesta che esiste la copertura finanziaria al capitolo indicato

atto estraneo alla copertura finanziaria _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Il Dirigente del Settore Affari Finanziari
Dott. Salvatore Petirro

Li 24/01/2022

